

Rassegna Stampa

06-07-2016

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	06/07/2016	14	Il pericolo sempre in agguato Cinquecento vittime ogni anno <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DELLO SPORT	06/07/2016	42	Ortles, ritrovati senza vita i giovani alpinisti dispersi <i>Redazione</i>	5
GIORNALE D'ITALIA	06/07/2016	10	Trovati morti i due ragazzi dispersi sull'Ortles <i>Redazione</i>	6
OSSERVATORE ROMANO	06/07/2016	4	Quella notte d'inverno del 1944 = Quella notte del 1944 <i>Antonio Nogara</i>	7
STAMPA	06/07/2016	63	Disastrose alluvioni in Cina, India e Pakistan Almeno il buco nell'ozono si sta rimarginando <i>Luca Mercalli</i>	11
GIORNALE	06/07/2016	13	Trovati morti i due ragazzi scomparsi mentre scalavano il Gran Zebù <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	06/07/2016	1	- Pistoia, incendio discarica Serravalle. Il Sindaco: "la situazione migliora" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	06/07/2016	1	- Alluvioni Pakistan: da marzo morte più di 290 persone a causa delle forti piogge - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	06/07/2016	1	- Una "squall line" estesa centinaia di chilometri flagella l'Europa orientale, si tratta di un raro evento di "derecho" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	06/07/2016	1	- Maltempo Toscana: temporale nell'areo, disagi sull'A1 - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	06/07/2016	1	- Paura a Forlì: forti boati fanno tremare la città, panico per il "boom sonico" provocato da due aerei - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	18
adnkronos.com	06/07/2016	1	Panico a Forlì?, boato fa tremare la città: ma non ? un terremoto <i>Redazione</i>	19
adnkronos.com	06/07/2016	1	Fidanzati dispersi sul Gran Zebù? trovati morti sotto una valanga <i>Redazione</i>	20
ansa.it	06/07/2016	1	Appicca incendio vicino a casa, arrestato - Sardegna <i>Redazione</i>	21
ansa.it	06/07/2016	1	Rogo in discarica, non consumate verdura - Cronaca <i>Redazione</i>	22
ansa.it	06/07/2016	1	Maltempo:Firenze,rischio temporali forti - Toscana <i>Redazione</i>	23
ansa.it	06/07/2016	1	Rogo in discarica, non consumate verdura - Toscana <i>Redazione</i>	24
ansa.it	06/07/2016	1	Rogo discarica: `non escluso il dolo` - Toscana <i>Redazione</i>	25
ansa.it	06/07/2016	1	In fiamme deposito plastica, sgomberi - Campania <i>Redazione</i>	26
ansa.it	06/07/2016	1	In fiamme deposito plastica, sgomberi - Cronaca <i>Redazione</i>	27
askanews.it	06/07/2016	1	Autostrada A4: chiusa fra Latisana e Portogruaro <i>Redazione</i>	28
blitzquotidiano.it	06/07/2016	1	Terremoto oggi Potenza: scossa magnitudo 2.0 <i>Redazione</i>	29
blitzquotidiano.it	06/07/2016	1	Forlì, boato fa tremare la città: ma non è terremoto <i>Redazione</i>	30
blitzquotidiano.it	06/07/2016	1	Manuel Lanzilao, si tuffa a mare e muore: era il suo compleanno <i>Redazione</i>	31
blitzquotidiano.it	06/07/2016	1	Terremoto oggi Torino: scossa magnitudo 2.7 <i>Redazione</i>	32
blitzquotidiano.it	06/07/2016	1	Terremoto Sicilia oggi: scossa magnitudo 3.9 nel mar Ionio <i>Redazione</i>	33
ilmattino.it	06/07/2016	1	Terremoto al Sud, scossa - di magnitudo 3.9 nello Ionio Il Mattino <i>Redazione</i>	34
ilmattino.it	06/07/2016	1	Beneduce: turismo da rilanciare - sul monte Faito e i monti Lattari Il Mattino <i>Redazione</i>	35
ilmattino.it	06/07/2016	1	Due forti boati nel cielo, trema - la città?, paura nel ravennate Il Mattino <i>Redazione</i>	36
ilmattino.it	06/07/2016	1	Mastella annuncia: ?Pronti - al referendum per Molisano? Il Mattino <i>Redazione</i>	37

Rassegna Stampa

06-07-2016

ilmattino.it	06/07/2016	1	Volla. Incendio ditta: resta il mistero - sulle cause, edificio sgomberato Il Mattino <i>Redazione</i>	39
ilmattino.it	06/07/2016	1	Mondragone. Pedal? in fiamme, allerta dei vigili del fuoco Il Mattino <i>Redazione</i>	40
ilmattino.it	06/07/2016	1	In fiamme la discarica abusiva - rogo e paura a Gromola di Capaccio Il Mattino <i>Redazione</i>	41
ilmattino.it	06/07/2016	1	Santa Maria Capua Vetere. Esplose bombola di gas in appartamento, paura in via Pratilli Il Mattino <i>Redazione</i>	42
liberoquotidiano.it	06/07/2016	1	Veneto: incontro in Regione con rappresentanti Vigili del fuoco - Regioni <i>Redazione</i>	43
repubblica.it	06/07/2016	1	Pistoia, fiamme nella discarica del Cassero&#x3a; "Tenete chiuse le finestre" - 1 di 1 - Firenze - Repubblica.it <i>Redazione</i>	44
tiscali.it	06/07/2016	1	In fiamme deposito plastica, sgomberi <i>Redazione</i>	45
tiscali.it	06/07/2016	1	Calcio, segretario Svp con shirt tedesca <i>Redazione</i>	46
tiscali.it	06/07/2016	1	Attentato incendiario, rogo 9 betoniere <i>Redazione</i>	47
tiscali.it	06/07/2016	1	Maltempo:Firenze,rischio temporali forti <i>Redazione</i>	48
tiscali.it	06/07/2016	1	Rogo discarica: `non escluso il dolo` <i>Redazione</i>	49
tiscali.it	06/07/2016	1	Rogo in discarica, non consumate verdura <i>Redazione</i>	50
today.it	06/07/2016	1	Lancia il cane dal terrazzo e posta il video su Facebook: è caccia all&#039;uomo <i>Redazione</i>	51
today.it	06/07/2016	1	Morta Sara Menichelli, la ragazza coinvolta nell&#039;incidente sull&#039;A14 <i>Redazione</i>	52
today.it	06/07/2016	1	Cadono dalla cima dell&#039;Orties: Deborah Meneghini e Davide Zanon trovati ancora legati insieme <i>Redazione</i>	53
today.it	06/07/2016	1	Beau Solomon, chi era lo studente americano morto a Roma <i>Redazione</i>	54
today.it	06/07/2016	1	Due boati dal cielo: panico in tutta la Romagna <i>Redazione</i>	55
today.it	06/07/2016	1	Francesco Armiento è scomparso, la mamma: "Ditemi dov&#039;è, anche senza vita" <i>Redazione</i>	56
today.it	06/07/2016	1	Roma, in spiaggia con la sua pecora: multato dai vigili <i>Redazione</i>	57
today.it	06/07/2016	1	Boato Foggia e provincia 5 luglio 2016 <i>Redazione</i>	58
today.it	06/07/2016	1	Forti boati a Foggia e Ravenna: ecco la causa <i>Redazione</i>	59
today.it	06/07/2016	1	Visita il Ponte di Christo e scompare per tre giorni: trovato nudo in un canneto <i>Redazione</i>	60
today.it	06/07/2016	1	Meteo, allerta temporali al Centro-Sud: "Attenzione in queste Regioni" <i>Redazione</i>	61
today.it	06/07/2016	1	Vatileaks, chiesti il carcere per Nuzzi e l&#039;assoluzione per Fittipaldi <i>Redazione</i>	62
today.it	06/07/2016	1	"Saldi mai visti" con la foto di Bocelli: la pubblicità choc di un negozio di abiti <i>Redazione</i>	63
today.it	06/07/2016	1	Lino Renzi, il cannibale che fece a pezzi la madre e la mangiò: rinchiuso per 30 anni il cannibale di Salerno <i>Redazione</i>	64
today.it	06/07/2016	1	Studente americano ucciso a Roma, fermato il presunto assassino <i>Redazione</i>	65
today.it	06/07/2016	1	Corrompeva minori e li filmava mentre li violentava: preso l&#039;orco di Tivoli <i>Redazione</i>	66
corriere.it	06/07/2016	1	Palazzo a rischio crollo Genova evacuato <i>Redazione</i>	67
corriere.it	06/07/2016	1	Maltempo: allerta temporali <i>Redazione</i>	68
corriere.it	06/07/2016	1	Rogo in discarica, non consumate verdura <i>Redazione</i>	69

Rassegna Stampa

06-07-2016

corriere.it	06/07/2016	1	Rogo discarica: `non escluso il dolo` <i>Redazione</i>	70
corriere.it	06/07/2016	1	In fiamme deposito plastica, sgomberi <i>Redazione</i>	71
ilgiornale.it	06/07/2016	1	Paura a Forlì: due boati spaventano la città. Un "boom sonico"? <i>Redazione</i>	72
ilsecoloxix.it	06/07/2016	1	- Randy e il cane Bailey si salvano la vita a vicenda in un incendio <i>Redazione</i>	73
lastampa.it	06/07/2016	1	Doppio terremoto di magnitudo 2,7 nel Canavese <i>Redazione</i>	74
lastampa.it	06/07/2016	1	Cadibona, frontale fra due auto: due feriti <i>Redazione</i>	75
lastampa.it	06/07/2016	1	Escursionista scomparso a Champoluc <i>Redazione</i>	76
lastampa.it	06/07/2016	1	Uno scavo di 11,6 Km sotto 2.500 metri di roccia <i>Redazione</i>	77
lastampa.it	06/07/2016	1	Morto l'operaio ustionato, aveva 29 anni <i>Redazione</i>	78
lettera43.it	06/07/2016	1	Maltempo: allerta temporali <i>Redazione</i>	79
online-news.it	06/07/2016	1	Trento;anni fa il più grande incidente nucleare del dopoguerra <i>Redazione</i>	80
protezionecivile.gov.it	06/07/2016	1	Maltempo: allerta temporali da centro-nord fino a sud <i>Redazione</i>	82
vigilfuoco.it	06/07/2016	1	Ancona,incendio in un casolare <i>Redazione</i>	83
vigilfuoco.it	06/07/2016	1	Venezia, incendio in un campeggio a Caorle <i>Redazione</i>	84
vigilfuoco.it	06/07/2016	1	Lucca, cinque appartamenti in fiamme a Viareggio <i>Redazione</i>	85
gazzettadelsud.it	06/07/2016	1	Falcomat? "Attentato - a Marcian? gravissimo" <i>Redazione</i>	86
gazzettadelsud.it	06/07/2016	1	Alluvione, dopo dieci - anni poco ? cambiato <i>Redazione</i>	87
gazzettadelsud.it	06/07/2016	1	Incendio a Camaro, arrestato 47enne <i>Redazione</i>	88
gazzettadelsud.it	06/07/2016	1	Minacce a una consigliera comunale <i>Redazione</i>	89
gazzettadelsud.it	06/07/2016	1	Pizzeria in fiamme, pista racket <i>Redazione</i>	90
gazzettadelsud.it	06/07/2016	1	Al porto 761 migranti <i>Redazione</i>	91
ilfattoquotidiano.it	06/07/2016	1	Ortles, morti i due ragazzi vicentini dispersi. Sono scivolati durante la discesa dalla cima del Gran Zèbrù - <i>Redazione</i>	92

Il pericolo sempre in agguato Cinquecento vittime ogni anno

[Redazione]

IL pericolo sempre in agguato Cinquecento vittime ogni anno Ogni anno I Cnasas (Soccorso alpino) effettua circa Smila interventi con -4.900 feriti, di cui 2mila gravi e gravissimi; cinquecento vittime e decine di dispersi -tit_org-

VICENTINI, AVEVANO 21 E 22 ANNI

Ortles, ritrovati senza vita i giovani alpinisti dispersi

[Redazione]

21 E 22 Ortles, ritrovati senza vita i giovani alpinisti dispersi Erano ancora legati con la corda che li univa durante la scalata. Due giovani della provincia di Vicenza sono stati trovati morti dal Soccorso alpino dopo due giorni di ricerche sull'Ortles, in Trentino-Alto Adige. Davide Zanon, 21 anni, e Debora Meneghini, 22, appassionati di montagna e iscritti da anni al Cai, sono scivolati e precipitati insieme per 500 metri mentre scendevano dalla vetta del Gran Zebrù. a quota 3800 metri. Davide Zanon, 21 anni, di Rosa (Vicenza) ANSA -tit_org-

Trovati morti i due ragazzi dispersi sull'Ortles

[Redazione]

Trovati morti i due ragazzi dispersi sull'Ortles Sono morti i due ragazzi dispersi da due giorni sull'Ortles, in provincia di Bolzano, in Alto Adige, dove stavano compiendo un'escursione sul Gran Zebrù. I corpi di Davide Zanon, ventun'anni, di San Floriano di Marostica, e di Deborah Meneghin, ventidue, di Rosa nel vicentino, sono stati avvistati 500 metri sotto la cima della montagna. Secondo la ricostruzione dei soccorritori, i due erano legati assieme e probabilmente sono caduti durante la fase di discesa dalla cima del Gran Zebrù, a quota 3.857 metri. Uno dei due deve avere messo un piedefallo, o deve avere perso un appiglio, trascinando con sé il compagno. Gli elicotteri del Soccorso alpino stanno recuperando i corpi, che verranno trasferiti nella cappella mortuaria di Silandro. I giovani vicentini, nonostante l'età, erano esperti di montagna d'alta quota e membri del Club Alpino Italiano da diversi anni. Deborah era un'aspirante istruttrice di arrampicata. Erano partiti tra sabato e domenica dal rifugio del Costón percorrendo la Suldengrat verso il Gran Zebrù. Le condizioni meteo erano buone alla partenza in mattinata ma sono peggiorate nel corso della giornata, al punto da provocare diverse slavine, come hanno testimoniato alcuni abitanti del luogo. Le ricerche, sospese nella notte per il maltempo, sono riprese questa mattina quando i soccorritori hanno effettuato la tragica scoperta. Ch.C -tit_org- Trovati morti i due ragazzi dispersi sull'Ortles

XII XII

Quella notte d'inverno del 1944 = Quella notte del 1944

[Antonio Nogara]

Un testo inedito sul piano nazista per sequestrare Pio XII Quella notte d'inverno del 1944 ANTONIO NOGARA A PAGINA 4 Un'inedita testimonianza sul piano nazista per sequestrare Pio XII Quella notte del 1944 E il sostituto si precipitò dal direttore dei Musei vaticani di ANTONIO NOGARA Nella Roma "città aperta" del '43 e '44 il linguaggio corrente annoverava, con molta frequenza, le parole allontanarsi, eclissarsi, imbucarsi, nascondersi, scappare, scomparire, con riferimento alle persone, e celare, maschera re, mimetizzare, occultare, rispetto alle cose; parole tutte in contrapposizione ad arresti, deportazioni, razzie, retate, requisizioni, sequestri, termini rivelatori dell'allora travagliata situazione. Pur con l'afflusso di profughi in cerca di assistenza e rifugio, la sovrappopolata Urbe appariva quasi deserta. Pressoché totalmente aboliti passeggi, ricevimenti, intrattenimenti in genere; le "sortite", talvolta ai limiti dell'avventura, erano destinate alla ricerca dello stretto necessario da reperire il più possibile vicino, percorrendo preferibilmente vicoli, stradine, piazzette ove contiguità di negozi, portoni e svincoli offrivano maggiori possibilità di occultarsi o vie di fuga. A sera tutti a casa, intorno a gracchianti radio, di limitate disturbate ricezioni, col volume al minimo, in cerca di informazioni, o impegnati, con familiari e condomini, in prolungate partite a briscola, scopa e giochi simili, ma sempre con le orecchie tese ad avvertire il pericolo imminente nel rumore sospeso del passo cadenzato di una ronda, un secco comando militare, il rumore di un veicolo, uno sparo... Gli assembramenti indispensabili per ragioni vitali, lesti a dissolversi al primo segnale di allarme, si formavano a ridosso delle mense pubbliche, delle parrocchie elargitrici di razioni provviste dal Vicariato e dal Circolo di San Pietro, che grazie alla generosità della Società Generale Immobiliare e ai suoi camion protetti dalle bandiere vaticane alcuni vennero anche mitragliati con vittime fra gli autisti venivano reperite nell'Italia centrale (Umbria e Toscana). Nell'attesa dei turni, l'anonimato e l'occasionalità degli incontri favorivano l'intreccio di banali, guardinghe conversazioni di circostanza nelle quali la comune forzata sopportazione trovava momenti di sfogo con interiezioni nelle quali l'iperbole sarcastica mascherava spesso la protesta. Tra tante riportatemi mi colpì allora quella di un tale che, raccontando di aver assistito a sistematiche retate e sparizioni di parenti e conoscenti, azzardò, in tono sornione, ci manca solo che qui si portino via anche il Papa!. L'espressione, al limite dell'immaginabile, avrebbe trovato il voluto effetto pure con riferimento al Cupolone o al Colosseo, ma con l'allusione al Pontefice raggiungeva la massima efficacia, come una maledizione tra dolore, umiliazione, sgomento, risvegliando nel subcosciente, credente o non credente, l'angosciata domanda: ma che ne sarebbe di Roma senza il Papa, centro della cristianità? L'incalzare degli avvenimenti non mi distolse dal ricordo di quella battuta, scaturita ingenuamente come effusione in un momento di stizza, ma non tanto inverosimile né del tutto infondata. A distanza di poche settimane la sorte me ne avrebbe inaspettatamente data personale prova. Nel 1921 in considerazione dei molteplici incarichi affidati, oltre alla direzione generale dei Musei, il Pontefice Benedetto XV concesse a mio padre Bartolomeo, privilegio ambito ed eccezionale per un laico sposato con prole, l'abitazione nei Sacri Palazzi apostolici che, con i Musei, la Biblioteca, l'Archivio e una limitata parte degli attuali giardini, completavano territorialmente il Vaticano, prima del concordato e del trattato del Laterano del 1929. Pur con le migliori disposizioni da parte degli uffici competenti, la ristrettezza degli spazi rendeva difficile il reperimento dei locali idonei a uso abitativo familiare e, dopo vari mesi di ricerche, l'assegnazione cadde su un gruppo di sale dismesse dalla Segreteria dei Brevi, affacciate c

on due ampie vetrate sul centro del braccio centrale della Terza loggia, con un retro di camere e corridoi prospicienti il cortile del Triangolo. L'accesso era a fianco dell'ascensore, allora ad acqua, che serviva anche le altre logge del cortile di San Dámaso. Quando la Segreteria di Stato era chiusa, la deserta Terza loggia diveniva un ideale ambulacro con vista su Roma, da percorrere da un capo all'altro col bello e col brutto tempo. I miei genitori ne approfittavano la sera dopo pranzo; spesso li raggiungevo e più volte li trovavo mentre conversavano con monsignor

Giovanni Battista Montini che incontravano mentre usciva, abbondantemente fuori orario, dalla Segreteria di Stato per ritornare alla sua abitazione situata sul retro della Prima loggia, a poca distanza dall'appartamento Borgia. I contatti per motivi di ufficio di mio padre con monsignor Montini erano pressoché giornalieri e i ripetuti incontri serali, divenuti abituali negli anni, avevano dato un'impronta di familiarità anche ai rapporti con mia madre e con me. A parte l'ora saranno state le ventitré non provai quindi particolare sorpresa, quando a sera inoltrata in pieno inverno del 1944, tra fine gennaio e i primi di febbraio, avendo sentito suonare il campanello all'ingresso, mi trovai di fronte monsignor Montini che, entrando velocemente e chiudendo immediatamente la porta alle sue spalle, mi disse di dover incontrare urgentemente il professore. Imbarazzato di trovarmi già in vestaglia e pantofole, lo pregai di accomodarsi nello studio-biblioteca e corsi da mio padre che già era a letto sotto un paio di coperte pesanti, papalina in testa e piumino sui piedi. Il riscaldamento era stato abolito per mancanza di carbone e per rispetto ai sacrifici imposti dalle circostanze ai romani; la stanza, esposta a nord, era particolarmente fredda. Con i tempi che correivano, sorpreso ma non contrariato tenuto conto dell'urgenza manifestata da un personaggio di nota discrezione, mio padre si rivestì rapidamente. Non ricordo come intrattenni l'illustre ospite finché, più presto del previsto, comparve mio padre e, dopo un breve conciliabolo riservato fra i due, essi uscirono frettolosamente: mio padre imbacuccato con in mano il pesante mazzo delle chiavi del Museo e della Biblioteca, monsignor Montini con una torcia elettrica che aveva depositato su una cassapanca all'ingresso, torcia del tipo di quelle in dotazione dei pompieri per le ronde notturne. Preoccupato per la salute di mio padre più che per i motivi dell'escursione che aveva per evidente oggetto i musei, attesi con mia madre il ritorno che avvenne dopo quasi tre ore. Mio padre, che apparve molto provato e infreddolito, laconicamente ci rassicurò e, rinviando il resoconto a ore migliori, si mise decisamente a letto con aria preoccupata. Solo nel pomeriggio seguente, con raccomandazioni di assoluta segretezza, mio padre ci svelò che l'ambasciatore del Regno Unito sir Francis d'Arcy Osborne e l'incaricato d'Affari degli Stati Uniti Harold Tittmann avevano congiuntamente avvertito monsignor Montini di aver avuto notizia, da parte dei rispettivi servizi militari di informazione, di un avanzato piano dell'Alto Comando tedesco per la cattura e deportazione del Santo Padre col pretesto di porlo in sicurezza sotto l'alta protezione del Führer. Nel qual caso, ritenuto imminente, le forze alleate sarebbero immediatamente intervenute per bloccare l'operazione, anche con sbarchi a nord di Roma e lancio di paracadutisti. Occorreva pertanto apprestare subito un rifugio segreto ove rendere irreperibile il Santo Padre per il tempo strettamente necessario, due o tre giorni, all'intervento militare. Queste in sintesi la sostanza e la portata del passo diplomatico anglo-americano, confidenzialmente esposte da monsignor Montini a mio padre come drammatico movente eccezionale dell'escursione notturna, naturalmente da mantenersi segreta. Con questo scopo, sempre secondo il resoconto di mio padre, iniziò quella notte la ricerca, dalla Galleria lapidaria alla scala del Bramante e, da lì, nei locali della vecchia Direzione dei musei e annessi, intorno al Nicchione, al cortile Ottagono sino al cortile della Pigna, non trascurando ambienti minori adibiti a depositi, ripostigli, spogliatoi, eventualmente da adattare; ma purtroppo la ricerca relativa a questi locali diede esito negativo. Escludendo a priori per troppa visibilità la Pinacoteca e il fabbricato inerente al nuovo ingresso, parzialmente abitato, ed escludendo i magazzini dei Marmi strutturalmente inabitabili, si imponeva una sosta. La ricerca, sino a quel momento deludente, venne estesa alla Biblioteca che, non presentando soluzioni interne, suggerì tuttavia a mio padre, per avervi lavorato oltre dieci anni quale "scrittore" agli inizi del secolo, l'idea di visitare anche la contigua Torre dei Venti e la visita confermò le aspettative. Il massiccio ed elegante torrione, in stato di semiabbandono, si rivelò il contenitore di un intrico di vani, corridoi, scale e scalette, un minilabirinto, in ubicazione favorevole per un tragitto coperto e di breve durata da percorrere. Monsignor Montini ne parve convinto per quindi concludere la galoppata straordinaria e tornare a casa. Non vi è dubbio che di galoppata si fosse trattato per il ritmo di marcia che monsignor Montini aveva impresso nella foga della ricerca, retto bene da mio padre che contava trent'anni di età più di Montini [Bartolomeo Nogara aveva allora quasi 76 anni, Montini 46]. Mio padre ricordava anche come l'illustre compagno di galoppata, pur nell'angoscia della ricerca, manifestasse ogni tanto brevi commenti per le bellezze d'arte suggestive intraviste, a sprazzi di luce, nella rapida ricerca. Quanto alla definitiva scelta del rifugio mio

padre aveva la sua personale convinzione sulle improbabilità del caso di ricorrervi, trattandosi di un espediente precario, di sicurezza relativa e di validità temporale molto ridotta. E aveva proposto a monsignor Montini anche un piano alternativo di riserva, e cioè di estendere la ricerca anche alla basilica di San Pietro, con annessi e connessi, sotterranei compresi, come sede forse più sicura nella deprecata ipotesi di sequestro del Santo Padre. Mio padre concluse il resoconto, fissandoci amorevolmente, con la frase Dio ci aiuti, invocazione che era anche un invito: non chiedetemi altro. Seguì un lungo silenzio, mia madre annichilila tra incredulità e sgomento, io stupito dell'improvvisa piega degli avvenimenti che richiedevano l'immediata ricerca di soluzioni certamente a elevato rischio personale, anche per gli amici che avevamo aiutato a nascondersi in Vaticano e che non volevamo abbandonare. Oltre all'umiliante infelice sorte del Santo Padre cui ci legavano affetto e devozione, incombeva l'opprimente pensiero che una visita delle SS non avrebbe giovato a nessuno, rifugiati ebrei e non ebrei, con le possibili ritorsioni sui residenti ecclesiastici e laici. In questa spasmodica quanto vana attesa di confortanti sviluppi del fronte di Anzio trascorsero alcune settimane agitate, anche per un susseguirsi di informazioni contrastanti provenienti da varie fonti, anche autorevoli. Ricordo quindi come giorno di grande sollievo quello nel quale mio padre, ritornando a casa, dopo una delle pressoché quotidiane visite in Segreteria di Stato, ci confidò che il piano di Hitler era già da tempo a conoscenza del Vaticano, che era stato allertato da riservate indiscrezioni tedesche di persone ostili al piano in questione. La stessa ambasciata di Germania avrebbe evidenziato a Berlino gli inevitabili riflessi negativi nelle popolazioni cattoliche, anche dei vari paesi neutrali. La temuta folle operazione non sarebbe avvenuta grazie alle prese di posizione interne delle autorità diplomatiche tedesche a Roma. E certo comunque che le apprensioni per l'incolumità del Pontefice trovarono fine solo dopo l'abbandono di Roma da parte dell'esercito tedesco. La pacifica soluzione della vicenda non dissipò alcune perplessità che l'accompagnarono e che, trattandone, non possiamo trascurare. E fuori dubbio che le informazioni portate dai due ambasciatori alleati fossero di gravità tale, anche rispetto a quanto già a conoscenza, da indurre monsignor Montini ad attivarsi immediatamente per affrontare subito un'improvvisa emergenza. E altrettanto impensabile che monsignor Montini non rendesse immediatamente edotto del passo diplomatico il cardinale Luigi Maglione, allora segretario di Stato, senza escludere più estese e alte consultazioni. L'intervallo di circa quattro ore, tra il congedo dei due ambasciatori e la solitaria intrusione-visita all'abitazione di Bartolomeo Nogara, troverebbe spiegazione in queste prelieve consultazioni interne nella Segreteria di Stato. L'assicurazione dell'immediato intervento che nel giro di pochissimi giorni avrebbe liberato il Pontefice fecero senza dubbio affiorare motivi di incertezza e scetticismi per il brevissimo tempo prospettato per l'intervento militare come sulla possibilità di contrastare gli eventuali incursori tedeschi che, certamente ben addestrati e preparati allo scopo, avrebbero agito a colpo sicuro nel termine di mezz'ora o poco più. A distanza di qualche tempo, riparlando della escursione notturna con i dubbi che l'accompagnarono, mio padre manifestò il convincimento che nella circostanza monsignor Montini, indipendentemente da personali valutazioni, assolvesse a un atto dovuto, con lo scrupolo e lo zelo a lui connaturati. Nella situazione drammatica di quei mesi la denuncia congiunta degli ambasciatori delle due maggiori potenze alleate non poteva in alcun modo essere disattesa. Fortunatamente l'esecrabile evento fu scongiurato risparmiando alla storia pagine più dolorose di quelle già registrate in quei tempi. Ritengo oggi pressoché condivisa da tutti la convinzione espressa da mio padre che Pio XII, per l'alto senso di dignità, per il carattere forte dimostrato in varie circostanze, per l'alto senso di onore che sempre accompagnò il suo magistero, mai avrebbe ammesso compromessi barattando la propria incolumità con soluzioni incompatibili, pur in minima parte, col decoro e il prestigio del Pontefice e della Chiesa. La riesumazione di ricordi di quel periodo intensamente vissuto mi risveglia ancora sopite emozioni come quella delle ampie vetrate della Terza loggia che tremavano al rombo cadenzato delle cannonate del fronte, ormai vicino ai Castelli romani, annuncio dei tempi nuovi che avrebbero presto bussato alla porta. Ricordo d'inverno Tra le carte di Antonio Nogara (1918-2014) unico figlio di Bartolomeo, che fu direttore dei Musei vaticani dal 1920 fino alla morte nel 1954, e di Maria Albani, insegnante e traduttrice il cugino Bernardino Osio ha ritrovato uno scritto inedito datato marzo 2013. Il testo, che pubblichiamo per intero con lievi ritocchi formali,

aggiunge un'importante testimonianza di prima mano sul progettato sequestro di Pio XII da parte dei nazisti durante il terribile inverno dell'occupazione di Roma. Bartolomeo.' con il personale dei Musei vaticani (28 aprile 11)48) Erano passate le undici di sera quando suonò il campanello e mi trovai di fronte monsignor Montini che mi disse di dover incontrare con urgenza il professore Antonio Nogara in divisa da, aviatore una olografia del 4 Aniontff Nugara mi il Pontefice (io gennaio 2014 -tit_org- Quella notte inverno del 1944 - Quella notte del 1944

Disastrose alluvioni in Cina, India e Pakistan Almeno il buco nell'ozono si sta rimarginando

[Luca Mercalli]

, _ 'è N> Disastrose alluvioni in Cina, India e Pakistan Almeno il buco nell'ozono si sta rimarginando. Sul finire di un giugno instabile, grigio e piovoso in Europa - il meno soleggiato da almeno mezzo secolo in Francia del Nord, e il più bagnato in alcune zone di Germania, Svizzera e Austria, con ben 434 mm d'acqua a Salisburgo - il tempo è tornato più caldo ma non sono mancati violenti temporali, come quello che giovedì 30 ha scaricato 75 mm di pioggia e grandine a Vilafranca, presso Valencia (Spagna), costringendo a rimuovere il ghiaccio dalle strade con gli spazzaneve; inoltre, due vittime e un ferito da fulmine domenica a Mosca. Pesante il bilancio delle alluvioni nelle province cinesi di Hubei e Anhui: da 200 a oltre 400 mm d'acqua caduti nell'ultima settimana, almeno 186 morti e 45 dispersi, 10 mila ettari di colture inondate, ornate edifici danneggiati e guasti stimati in oltre 7 miliardi di dollari, finora il peggiore disastro meteorologico al mondo in questo 2016. Inoltre, più di 30 vittime per inondazioni e colate di fango sia nella regione indiana dell'Uttarakhand, sia nel Pakistan settentrionale, e un migliaio di abitazioni distrutte da un'alluvione pure in Sudan. Invece in Usa la siccità continua ad essere un grave problema: il 60% del territorio californiano resta in condizioni di forte aridità, nei boschi indeboliti si moltiplicano attacchi di parassiti e una delle più drammatiche stagioni degli incendi sta mettendo in crisi il budget del servizio forestale. Accecante tempesta di sabbia martedì 28 giugno ad Arica, nel nord del Cile, dove tuttavia la siccità è normale trattandosi della città più arida al mondo con appena un millimetro di pioggia media annua! Tardivo inizio della stagione dei cicloni tropicali nel Pacifico nord-occidentale, con la tempesta Nepartak che nei prossimi giorni potrebbe lambire Shanghai, la Corea del Sud e il Giappone: in 66 anni di osservazioni, solo nel 1998 l'arrivo è più ritardato (8 luglio), e anche in quel caso si era - come ora - in una situazione di passaggio dalla fase El Niño a La Niña, che favorisce le alte pressioni su quel tratto di oceano. Almeno una buona notizia: a un trentennio dall'entrata in vigore del Protocollo di Montreal per la messa al bando dei clorofluorocarburi, ci sono evidenze che, seppure lentamente, il buco nell'ozono al di sopra dell'Antartide si stia rimarginando. Ne parlano Susanne Salomon del Mit di Boston e colleghi nell'articolo Emergence of healing in the Antarctic ozone layer, su Science. -tit_org- Disastrose alluvioni in Cina, India e Pakistan Almeno il buco nell'ozono si sta rimarginando

Trovati morti i due ragazzi scomparsi mentre scalavano il Gran Zebù

[Redazione]

Sono stati trovati morti Davide Zanon, 21 anni e Deborah IVleneghin, di 22, i due vicentini scomparsi domenica nel gruppo dell'Ortles. La coppia (entrambi erano esperti scalatori) stava arrampicandosi sul Gran Zebù quando, sembra, sia stata travolta da una valanga -tit_org-

- Pistoia, incendio discarica Serravalle. Il Sindaco: "la situazione migliora" - Meteo Web - - -**- -***[Redazione]*

Pistoia, incendio discarica Serravalle. Il Sindaco: la situazione migliora Incendio discarica Serravalle, gli ultimi aggiornamenti dal pistoiese Di Peppe Caridi -5 luglio 2016 - 11:58 [incendio-pistoia-discardica-Serravalle-3] La situazione è certamente migliorata, incendio e sotto controllo, stanno intervenendo anche elicotteri per spegnere gli ultimi focolai che sono al centro della vasta area interessata dalle fiamme. Così il sindaco di Serravalle Pistoiese, Patrizio Mungai, a proposito del vasto rogo che ieri sera ha interessato la discarica del Cassero, nei pressi di Casalguidi, nel Pistoiese. Secondo quanto riferito dai tecnici di Arpat che stanno facendo ulteriori controlli, spiega ancora il sindaco, il problema della diossina, a quanto mi è stato detto, può esserci nell'arco dei primi 6-700 metri intorno alla discarica. Più tardi avremo notizie sui livelli di diossina sul terreno. Area dell'incendio e sotto controllo continua Mungai perché è stata circondata dalla terra: hanno lavorato tutta la notte per questo, e ora si sta lavorando per terminare l'opera di spegnimento. Rimane il consiglio agli abitanti della zona di tenere le finestre chiuse ed evitare uso di verdura e frutta, ma in questa fase altri tipi di problemi contingenti non ce ne sono, conclude il primo cittadino.

- Alluvioni Pakistan: da marzo morte più di 290 persone a causa delle forti piogge - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Alluvioni Pakistan: da marzo morte più di 290 persone a causa delle forti piogge Dal 9 marzo scorso almeno 293 persone hanno perso la vita e altre 331 sono rimaste ferite a causa delle alluvioni in Pakistan Di Monia Sangermano - 5 luglio 2016 - 15:53 [terremoto-pakistan-india-afghanistan-10-640x360] La Presse/Xinhua Alluvioni Pakistan. Dal 9 marzo scorso almeno 293 persone hanno perso la vita e altre 331 sono rimaste ferite a causa delle forti piogge pre-monsooniche che hanno colpito il Pakistan. Lo riferisce un rapporto dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (Ocha). Lo scorso 2 luglio, si legge nello studio, intense precipitazioni hanno colpito il villaggio di Ursoon, nel distretto occidentale di Chitral, nel nord del paese. A perdere la vita sono state 29 persone, tra cui due donne e sette bambini. Almeno 46 case sono state danneggiate, e altre 13 persone risultano disperse. Danneggiate anche le infrastrutture elettriche ed idriche.

- Una "squall line" estesa centinaia di chilometri flagella l'Europa orientale, si tratta di un raro evento di "derecho" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Una squall line estesa centinaia di chilometri flagella l'Europa orientale, si tratta di un raro evento di derecho Temporali intensi con venti molto forti flagellano diversi paesi dell'Europa orientale fra Repubbliche Baltiche e Russia europea Di Daniele Ingemi -5 luglio 2016 - 19:01[10384680_10205973314685559_3779581876203630666_n] Nella giornata di ieri una spettacolare squall line (linea temporalesca), di origine frontale (poiché collegata al passaggio di un esteso fronte freddo nei bassi strati), lunga diverse centinaia di chilometri, dalla Polonia fino al nord della Russia europea, ha duramente colpito molti paesi dell'Europa orientale, con forti temporali, grandinate, intensa attività elettrica e fortissimi colpi di vento legati ai downbursts delle singole Cellule temporalesche. I fenomeni più violenti hanno interessato proprio le Repubbliche Baltiche, in modo particolare Estonia, e gli Oblast della Russia occidentale, dove i forti rovesci di pioggia, accompagnati da intense raffiche di vento, localmente anche oltre i 100 km/h, hanno cagionato non pochi danni. Persino a Mosca, dove nel pomeriggio di ieri il passaggio della vasta squall line è stato preceduto da un potente downburst che oltre a rendere la pioggia orizzontale, riducendo sensibilmente la visibilità, ha sradicato decine di alberi, e in qualche caso è riuscito a danneggiare i tetti di alcune abitazioni. 13626611_10206894353814476_995329830728822324_n La presenza di questi violenti downbursts, che hanno prodotto notevoli danni e ingenti disagi in molte città di Estonia e Russia occidentale, inclusa la capitale Mosca, può essere spiegata dal fatto che all'interno della squall line erano presenti diversi bow echos. Parliamo di temporali associati a squall Line che assumono la classica forma di un arco, e dove si manifestano, spesso davanti al muro che precede i forti rovesci di pioggia, violentissimi downbursts. Uno di questi downbursts si è abbattuto su Mosca e nelle località limitrofe, dove il temporale è stato preceduto da violente raffiche di vento che hanno superato i 100 km/h. maxresdefault La squall Line, che ha assunto la caratteristica di bow echo, ha attraversato la regione di Mosca, una delle più popolate della Russia, causando molti danni. Questi fenomeni temporaleschi spesso rappresentano delle vere e proprie linee temporalesche, o meglio estese linee di groppo, che possono estendersi per centinaia di miglia lungo le pianure degli USA, causando numerosi danni a seguito dei forti rovesci di pioggia, delle grandinate, dei rapidi e improvvisi colpi di vento prodotti dai downbursts (che possono raggiungere intensità di un uragano). Nelle praterie centrali degli Stati Uniti, la più grande fabbrica di supercelle del pianeta, poiché terreno di scontro tra le fredde e seche masse aria provenienti dal Canada centrale con quelle molto più calde e umide che risalgono dal Golfo del Messico, questo tipo di temporali (di natura non supercellulare) prende il nome di derecho. Un evento di "Derecho" lungo gli USA centro-orientali Un evento di Derecho lungo gli USA centro-orientali Un termine anche quasi sconosciuto in Europa, pur trattandosi di temporali molto frequenti anche sul nostro continente, a differenza di quanto si possa (erroneamente) pensare. Qui cercheremo di analizzare le dinamiche che favoriscono la nascita di questi potenti sistemi temporaleschi, capaci di arrecare ingentissimi danni e purtroppo anche vittime. Il derecho in genere si origina in un'area di divergenza del vento nei livelli superiori dell'atmosfera. Tale area di divergenza del getto polare deve sovrastare una regione dove prevale un flusso di aria calda e molto umida nei bassi strati (avvezione calda), a seguito di una ondata di calore (heat waves) o un'aria calda e umida in risalita dal Golfo del Messico. Derecho Derecho La sovrapposizione dell'area di divergenza del getto al di sopra di un'intensa avvezione calda spesso produce una zona di profonda convezione (dove si manifestano forti moti ascensionali) che può favorire l'insorgere di intensi sistemi temporaleschi a meso scala, capaci in seguito di unirsi in un fronte continuo. Una volta formato il fronte temporalesco si unisce in un unico blocco muovendosi velocemente, seguendo l'andamento delle correnti nella media e alta troposfera. Gli eventi di derecho più intensi si verificano soprattutto in estate, specialmente nei mesi di Giugno e Luglio, nelle aree

caratterizzata da un forte Wind Shear verticale (variazioni di velocità e direzione del vento man mano che si sale di quota). Il derecho, durante la sua avanzata verso est o nord-est, in direzione della costa atlantica statunitense, o sulle pianure dell'Europa centro-orientale, assume la forma di un arco o di una prua di una nave più o meno pronunciata. L'insorgenza di questo arco, che rappresenta la parte avanzata del fronte temporalesco, è originata dalla formazione di un'area di pressione molto più elevata nella parte sommitale del sistema convettivo a mesoscala avanzante. Questa area di alta pressione si forma a causa del forte movimento discendente presente dietro la linea di groppo che attiva potenti downburst che spesso escono per diversi chilometri dalla linea del fronte avanzante, anticipando imminente arrivo dei temporali. Le dimensioni di questo arco possono variare a seconda delle situazioni, variazioni significative possono indebolire o estinguere quasi del tutto il derecho. Durante la stagione invernale i derechos generalmente si sviluppano all'interno di un flusso di venti da sud-ovest nella media e bassa troposfera, in un contesto di moderata instabilità atmosferica e alti valori di Shear verticale del vento (più di 20 m/s in più a 5000 metri). Secondo i meteorologi statunitensi del National Weather Service un episodio di derecho è classificato come un esteso e lungo fronte temporalesco che è preceduto o accompagnato da forti colpi di vento, che raggiungono e superano i 50 nodi, circa i 93 km/h (58 mph). Tali velocità, davvero considerevoli, devono presentarsi lungo l'intero arco del fronte temporalesco che deve mantenersi in vita per un periodo di almeno 6 ore. Proprio per questi motivi il derecho può riuscire a compiere più danni di una tempesta tropicale o un vero e proprio uragano visto l'estensione dei forti colpi di vento e i forti fenomeni precipitativi che ne fanno seguito. I derechos sono in possesso di un'alta velocità di propagazione e di una rapida crescita in avanti. Hanno un aspetto distintivo radar (noto come un arco), con diverse caratteristiche uniche, come la manifestazione di due o più downbursts di fila. All'interno di un nucleo temporalesco si possono raggruppare più downbursts, creando dei macrobursts. Questi rettilinei campi di vento possono superare i 160 km/h, mentre nei casi estremi, come quello del 30-31 Maggio del 1998 fra il sud del Canada e l'area dei Grandi Laghi, le raffiche prodotte dai macrobursts possono divenire talmente violente toccando i 250 km/h, sradicando interi boschi, causando ingentissimi danni alle abitazioni. I derechos tendono a fornire la stragrande maggioranza di condizioni estreme di vento su gran parte del territorio in cui si verificano. I dati raccolti dal Servizio Meteorologico Nazionale degli Stati Uniti e da altre organizzazioni di meteorologia, mostrano che una grande fetta del territorio del centro-nord degli Stati Uniti, del Canada e di gran parte della superficie dei Grandi Laghi, si può aspettare colpi di vento superiori, dai 135 km/h ai 190 km/h, almeno una volta ogni 50 anni. Questa raccolta dati comprende pure le potenti tempeste di vento prodotte da profondi gradienti barici orizzontali prodotte dal passaggio di profondissimi cicloni extratropicali e altre da fonti barocline. Effetto del tremendo "Derecho" che nel Maggio del 1998 ha colpito il sud del Canada. Effetto del tremendo Derecho che nel Maggio del 1998 ha colpito il sud del Canada. Sugli USA solo le coste che s

si affacciano sul Golfo del Messico o all'Atlantico, vedi soprattutto le Everglades, possono sperimentare condizioni eoliche ben più estreme durante il landfall di grandi uragani che raggiungono la 4ª categoria della Saffir-Simpson, con venti medi sostenuti capaci di oltrepassare la soglia molto pericolosa dei 220 km/h. Sul vecchio continente, invece, gli eventi di derecho rimangono ancora molto più rari. Eppure nell'ultimo decennio, al seguito di ondate di calore sempre più potenti e durature nel tempo su vaste aree del continente, sempre più spesso si è creato un ambiente adatto per lo scoppio, talvolta improvviso, di violentissimi temporali, organizzati in squall line pre-frontali, con all'interno due o più bow echos. Questi ultimi, rimanendo attivi per almeno 6 ore, con potentissimi downbursts che precedono o accompagnano le forti precipitazioni, possono addirittura riuscire ad evolvere in derecho, divenendo molto pericolosi e distruttivi se la traiettoria seguita li spinge verso aree densamente abitate o grandi centri urbani.

- Maltempo Toscana: temporale nell'areino, disagi sull'A1 - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Toscana: temporale nell areino, disagi sull A1Temporale nella serata di ieri nell'aretino: disagi e allagamenti sull'A1Di Filomena Fotia -6 luglio 2016 - 08:04[pioggia1]Un forte temporale nella serata di ieri ha interessato alcune località dell areino: segnalati disagi e allagamenti sull A1 soprattutto all altezza delcasello Arezzo-Battifolle. Nel giro di poche ore, rende noto la poliziastradale, la situazione è tornata alla normalità.

- Paura a Forlì: forti boati fanno tremare la città, panico per il "boom sonico" provocato da due aerei - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Paura a Forlì: forti boati fanno tremare la città, panico per il boom sonico provocato da due aerei. Boom sonico su Forlì, paura per il passaggio di due aerei ad altissima velocità. Di Peppe Caridi - 5 luglio 2016 - 10:41 [boom-sonico]. Panico nel forlivese. Un ora fa, un forte boato ha scosso il territorio e due colpi, distinti, hanno fatto tremare i cittadini. La scossa si è avvertita anche nel ravennate e nel cesenate. Sui social è esplosa la paura e, inizialmente, si è pensato a un terremoto, con il ricordo che già andava alle drammatiche vicende del sisma del 2012. Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, però, non ha registrato movimenti tellurici in zona, di conseguenza, finora, ipotesi più accreditata è quella che il boato sia stato provocato da due aerei da caccia, che hanno superato il muro del suono causando il cosiddetto boom sonico che si verifica quando un aeroplano vola a velocità superiore a quella del suono in aria. Aeronautica Militare, in particolare modo della base di Cervia-Pisignano, intanto è al lavoro per capire cosa sia successo. ipotesi degli aerei da guerra che avrebbero superato il muro del suono è la più accreditata ma è indebolita dal fatto che, prima e dopo i boati, non si sarebbe sentito alcun rumore indicante il passaggio di aerei. Il verificarsi del boom sonico ha però un precedente nel ravennate che risale al 20 giugno scorso quando, a causarlo, fu il transito nei cieli, nel corso di un'esercitazione, di aerei da caccia F16 Usa.

Panico a Forlì?, boato fa tremare la città?: ma non ? un terremoto

[Redazione]

Pubblicato il: 05/07/2016 11:29 Panico nel forlivese. Un ora fa, un forte boato ha scosso il territorio e due colpi, distinti, hanno fatto tremare i cittadini. La scossa si è avvertita anche nel ravennate e nel cesenate. Sui social è esplosa la paura e, inizialmente, si è pensato a un terremoto, con il ricordo che già andava alle drammatiche vicende del sisma del 2012. L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, però, non ha registrato movimenti tellurici in zona, di conseguenza, finora, l'ipotesi più accreditata è quella che il boato sia stato provocato da due aerei da caccia, che hanno superato il muro del suono causando il cosiddetto boom sonico che si verifica quando un aeroplano vola a velocità superiore a quella del suono in aria. L'Aeronautica Militare, in particolare dalla base di Cervia-Pisignano, intanto è al lavoro per capire cosa sia successo. L'ipotesi degli aerei da guerra che avrebbero superato il muro del suono è la più accreditata ma è indebolita dal fatto che, prima e dopo i boati, non si sarebbe sentito alcun rumore indicante il passaggio di aerei. Il verificarsi del boom sonico ha però un precedente nel ravennate che risale al 20 giugno scorso quando, a causarlo, fu il transito nei cieli, nel corso di un'esercitazione, di aerei da caccia F16 Usa. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Fidanzati dispersi sul Gran Zebrù? trovati morti sotto una valanga

[Redazione]

Pubblicato il: 05/07/2016 13:50 Sono stati trovati morti sotto una valanga i due fidanzati di Rosà e Marostica, nel vicentino, dispersi sul Gran Zebrù, in provincia di Bolzano. Si tratta di Davide Zanon e Debora Meneghini, di 21 e 22 anni. Erano dispersi da più di due giorni. I due erano partiti dicendo di voler compiere un'escursione a quota 3.800, poco distante da Merano. Allarme è stato dato dai genitori di uno degli alpinisti, dopo che non avevano fatto ritorno alla base. Immediatamente sono scattate le ricerche, sospese nella notte e riprese all'alba di oggi. Nell'operazione di recupero sono impegnati gli uomini del Soccorso alpino con l'ausilio di elicotteri inviati sul posto dalla centrale operativa del 118. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Appicca incendio vicino a casa, arrestato - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - ORISTANO, 5 LUG - Ha appiccato un incendio a poche centinaia di metri dalla casa del padre, ma è stato visto da un compaesano che gli ha chiesto conto di quel che aveva fatto e poi lo ha denunciato ai carabinieri. E' successo questo pomeriggio a Terralba, in provincia di Oristano. L'incendiario, un 29enne del quale sono state rese note solo le iniziali, M.T., è stato arrestato in flagranza di reato dai Carabinieri del paese ed domani mattina sarà processato per direttissima. Il fatto è avvenuto in località S'Isca, a poca distanza dal centro abitato. Le fiamme, alimentate dal vento, hanno percorso diversi ettari di macchia mediterranea. Per spegnere le fiamme sono intervenute le squadre dei Vigili del fuoco e del Corpo forestale. Dopo l'arresto, le indagini dei Carabinieri della Stazione di Terralba e della Compagnia di Oristano proseguono per scoprire il movente, ma oltre al racconto del testimone oculare a carico dell'arrestato sarebbero state già raccolte altre prove importanti.

Rogo in discarica, non consumate verdura - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - SERRAVALLE PISTOIESE (PISTOIA), 5 LUG - E' arrivato un elicottero dei vigili del fuoco dal comando di Bologna per completare le operazioni di spegnimento dell'incendio che da ieri sta interessando la discarica a Casalguidi, il località il Cassero, nel comune di Serravalle Pistoiese (Pistoia). I tecnici dell'Arpat poco prima di mezzanotte, al termine dell'unione dell'Unità di crisi, hanno invitato la popolazione a tenere chiuse le finestre e non consumare frutta e verdura nella zona. A titolo precauzionale anche l'Asl aveva invitato i cittadini ad evitare inalazione e contatto con i fumi. L'incendio è sotto controllo ma le operazioni dei vigili del fuoco stanno proseguendo. Stamani i tecnici dell'Arpat effettueranno altri controlli: le fiamme, come spiegato dagli stessi tecnici in serata, hanno attaccato una parte della discarica dove "sono presenti prevalentemente scarti tessili e pulper di cartiera, principalmente formato da materie plastiche", oltre a copertoni e teli plastici utilizzati per la copertura.

Maltempo:Firenze,rischio temporali forti - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 5 LUG - Domani rischio di temporali forti a Firenze. Lo rende noto il Comune, spiegando che il centro funzionale regionale ha emesso il bollettino di valutazione delle criticità di codice giallo per la zona che comprende anche il capoluogo toscano, dalle 11 alle 20. Codice giallo anche per il rischio idrogeologico che riguarderà il cosiddetto 'reticolo minore', cioè i corsi d'acqua secondari.

Rogo in discarica, non consumate verdura - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - SERRAVALLE PISTOIESE (PISTOIA), 5 LUG - E' arrivato un elicottero dei vigili del fuoco dal comando di Bologna per completare le operazioni di spegnimento dell'incendio che da ieri sta interessando la discarica a Casalguidi, il località il Cassero, nel comune di Serravalle Pistoiese (Pistoia). I tecnici dell'Arpat poco prima di mezzanotte, al termine dell'unione dell'Unità di crisi, hanno invitato la popolazione a tenere chiuse le finestre e non consumare frutta e verdura nella zona. A titolo precauzionale anche l'Asl aveva invitato i cittadini ad evitare inalazione e contatto con i fumi. L'incendio è sotto controllo ma le operazioni dei vigili del fuoco stanno proseguendo. Stamani i tecnici dell'Arpat effettueranno altri controlli: le fiamme, come spiegato dagli stessi tecnici in nottata, hanno attaccato una parte della discarica dove "sono presenti prevalentemente scarti tessili e pulper di cartiera, principalmente formato da materie plastiche", oltre a copertoni e teli plastici utilizzati per la copertura.

Rogo discarica: `non escluso il dolo` - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - PISTOIA, 05 LUG - "Non è esclusa la matrice dolosa dell'incendio". Loha detto il sindaco di Serravalle Pistoiese, Patrizio Mungai, nel corso della conferenza stampa aperta alla popolazione, sul rogo che ha interessato la discarica. "L'ipotesi dell'autocombustione - ha spiegato il sindaco - non regge, perché l'incendio è divampato intorno alle 18, quando il sole era meno potente, sarebbe stato più comprensibile e logico se fosse avvenuto alle 15, per quella causa. Inoltre nei giorni precedenti la rete di recinzione della discarica era stata tagliata e i dirigenti della discarica avevano presentato denuncia ai carabinieri". La situazione intanto sta ora tornando gradualmente alla normalità. Il sindaco ha aggiunto che "l'incendio è praticamente spento, anche se in profondità ci sono ancora braci accese e secondo quanto riferito dai vigili del fuoco ci vorranno giorni perché si spengano definitivamente anche gli ultimi focolai". I vigili stanno predisponendo le fasi di bonifica.

In fiamme deposito plastica, sgomberi - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 5 LUG - Un incendio è scoppiato nella tarda serata di ieri in un deposito all'aperto di materiale plastico che si trova a Volla (Napoli) di proprietà di una ditta, la Paparo Plastic, che vende teli per la copertura di serre. Le fiamme - domate dai vigili del fuoco - hanno lambito due bombole di gas di un condominio di tre piani che si trova sopra i locali della ditta: l'edificio, nel quale vivono cinque famiglie, per un totale di 16 persone, è stato fatto sgomberare dai carabinieri di Volla e Torre del Greco e dai caschirossi del quartiere Ponticelli del capoluogo campano. Le cinque famiglie hanno trascorso la notte da parenti e amici. Sulle cause dell'incendio si attendono i risultati delle verifiche dei vigili del fuoco anche se, da una prima analisi, sembrerebbe che l'incendio sia riconducibile a cause accidentali. (ANSA).

In fiamme deposito plastica, sgomberi - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 5 LUG - Un incendio è scoppiato nella tarda serata di ieri in un deposito all'aperto di materiale plastico che si trova a Volla (Napoli) di proprietà di una ditta, la Paparo Plastic, che vende teli per la copertura di serre. Le fiamme - domate dai vigili del fuoco - hanno lambito due bombole di gas di un condominio di tre piani che si trova sopra i locali della ditta: l'edificio, nel quale vivono cinque famiglie, per un totale di 16 persone, è stato fatto sgomberare dai carabinieri di Volla e Torre del Greco e dai caschirossi del quartiere Ponticelli del capoluogo campano. Le cinque famiglie hanno trascorso la notte da parenti e amici. Sulle cause dell'incendio si attendono i risultati delle verifiche dei vigili del fuoco anche se, da una prima analisi, sembrerebbe che l'incendio sia riconducibile a cause accidentali.

Autostrada A4: chiusa fra Latisana e Portogruaro

[Redazione]

Trieste, 5 lug. (askanews) - Autostrada A4 chiusa fra Latisana e Portogruaro indirezione Venezia in seguito a un incidente accaduto verso le 10 e 30 di questamattina. Impossibile, per ora stabilire la dinamica dell'incidente che ha vistocoinvolti un mezzo pesante e un secondo veicolo che è andato a incastrarsisotto il primo. Un violento incendio ha distrutto completamente i due mezzi. Personale di Autovie Venete, 118 e Vigili del fuoco sul posto per i soccorsi, in arrivo anche un mezzo speciale per la rimozione dei veicoli incastrati cheoccupano la corsia di marcia. Autovie ha istituito l'uscita obbligatoria aLatisana e ha chiuso l'entrata in direzione Venezia. Attivato il percorsoalternativo Latisana - Portogruaro con rientro in autostrada a Portogruaro. Attualmente ci sono 12 chilometri di coda in uscita a Latisana e la viabilitàesterna fatica a ricevere il flusso di traffico in arrivo dall'autostrada.

Terremoto oggi Potenza: scossa magnitudo 2.0

[Redazione]

Pubblicato il 5 luglio 2016 11:04 | Ultimo aggiornamento: 5 luglio 2016 11:04 di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto Potenza oggi: scossa magnitudo 2.0 Terremoto Potenza oggi: scossa magnitudo 2.0 [INS::INS] Terremoto oggi: la lista aggiornata in tempo reale dal sito INGV. Una scossa di magnitudo 2.0 è stata registrata oggi, martedì 5 luglio, in Basilicata. Il terremoto è stato registrato alle ore 01:37, e ha raggiunto una magnitudo di 2.0 della scala Richter con ipocentro a 28 km di profondità. Epicentro in provincia di Potenza, in prossimità delle seguenti località: Sant Arcangelo, Roccanova, Castronuovo di Sant Andrea, Senise, Chiaromonte, Missanello. Il terremoto è stato localizzato 58 km a sud ovest di Matera, 62 a sud est di Potenza, 73 a sud ovest di Altamura, 87 ad ovest di Taranto. Terremoto oggi: la lista aggiornata in tempo reale dal sito INGV Una scossa di terremoto di magnitudo 3.9 è stata registrata alle 7.54 di martedì mattina dall Ingv, nel mar Ionio meridionale. epicentro è stato localizzato ad una profondità di 61 chilometri. Solo pochi giorni fa lieve scossa sempre in Sicilia, a Messina e provincia: avvertita all'alba dell'1 luglio e non sono stati registrati danni. Ecco cosa si legge sul sito dell Ingv: Una scossa di magnitudo ML 2.4 è avvenuta nella provincia/zona Messina il 01-07-2016 04:51:14 (UTC) 6 ore, 25 minuti fa 01-07-2016 06:51:14 (UTC +02:00) ora italiana con coordinate geografiche (lat, lon) 38.13, 15.16 ad una profondità di 10 km. Il terremoto è stato localizzato da: Sala Sismica INGV-Roma. [ac]

Forlì, boato fa tremare la città: ma non è terremoto

[Redazione]

Pubblicato il 5 luglio 2016 12:39 | Ultimo aggiornamento: 5 luglio 2016 12:39 di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Forlì, boato fa tremare la città: ma non è terremoto[INS::INS]FORLI Mattinata di panico in provincia di Forlì dove intorno alle 09:30 di oggi, 5 luglio, un forte boato e due colpi a distanza ravvicinata hanno fatto tremare i cittadini. Qualcuno ha sparato due colpi..ha tremato tutto e io..panico!, scrive su Twitter un utente. Colpi di cannone in quel di Forlì?, si chiede un altro. Qualcun altro ha pensato invece a un terremoto, con il ricordo che già andava alle drammatiche vicende del sisma del 2012. Nessun movimento tellurico nella zona è stato però registrato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Al momento e in attesa di conferme ipotesi più accreditata è quella che il boato sia stato provocato da due caccia, che hanno superato il muro del suono causando il cosiddetto boom sonico. Aeronautica Militare, che ha una base nelle vicinanze è già al lavoro per capire cosa sia successo. ipotesi degli aerei da guerra che avrebbero superato il muro del suono è la più accreditata ma è indebolita dal fatto che, prima e dopo i boati, non si sarebbe sentito alcun rumore indicante il passaggio di aerei. Il verificarsi del boom sonico ha però un precedente nel ravennate che risale al 20 giugno scorso quando, a causarlo, fu il transito nei cieli, nel corso di un'esercitazione, di aerei da caccia F16 Usa. [ac]

Manuel Lanzilao, si tuffa a mare e muore: era il suo compleanno

[Redazione]

Pubblicato il 5 luglio 2016 14:54 | Ultimo aggiornamento: 5 luglio 2016 14:55 di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Manuel Lanzilao, si tuffa a mare e muore: era il suo compleanno [INS::INS] ANCONA Era andato a Numana, litorale di Ancona, per festeggiare il compleanno al mare con gli amici. Ma per Manuel Lanzilao, 25 anni, di Nova Milanese, si è trasformato in un addio: un malore fatale lo ha ucciso mentre faceva il bagno inanzi alla spiaggia delle Due Sorelle. È successo lunedì intorno all'ora di pranzo, è durato pochi attimi. Il 25enne si trovava in acqua in compagnia di alcuni amici quando all'improvviso ha perso conoscenza. Gli amici hanno subito cercato di soccorrerlo e hanno dato l'allarme. Sul posto è arrivata un'imbarcazione della protezione civile e una motovedetta della Guardia Costiera insieme ai sanitari del 118 che si sono calati dall'elicottero con un verricello e hanno raggiunto il 25enne. Per Manuel purtroppo non era più nulla da fare: i sanitari non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. Gli amici sono stati ascoltati dal personale della Capitaneria di porto al lavoro per cercare di ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto. Al momento, l'ipotesi più probabile è che si sia trattato di una banale congestione. [ac]

Terremoto oggi Torino: scossa magnitudo 2.7

[Redazione]

Pubblicato il 6 luglio 2016 08:34 | Ultimo aggiornamento: 6 luglio 2016 08:34 di Redazione Blitz Guarda la versione ingrandita di [INS::INS] Terremoto oggi: la lista degli ultimi terremoti aggiornata in tempo reale dal sito INGV. Una scossa di magnitudo 2,7 è stata avvertita nella provincia di Torino nella notte (00.53) di mercoledì 6 luglio. Il terremoto è stato localizzato ad una profondità di 37 chilometri comuni vicini all'epicentro: 23 Km ad Torino (872367 abitanti) 31 Km ad Moncalieri (55875 abitanti) 61 Km a NW di Asti (73899 abitanti) 80 Km ad Novara (101952 abitanti) 87 Km ad Alessandria (89411 abitanti) 96 Km ad Vigevano (60109 abitanti) 98 Km ad Cuneo (55013 abitanti) Terremoto oggi: la lista aggiornata in tempo reale dal sito INGV. Una scossa di magnitudo 2.0 è stata registrata martedì 5 luglio, in Basilicata. Il terremoto è stato registrato alle ore 01:37, e ha raggiunto una magnitudo di 2.0 della scala Richter con ipocentro a 28 km di profondità. Epicentro in provincia di Potenza, in prossimità delle seguenti località: Sant Arcangelo, Roccanova, Castronuovo di Sant Andrea, Senise, Chiaromonte, Missanello. Il terremoto è stato localizzato 58 km a sud ovest di Matera, 62 a sud est di Potenza, 73 a sud ovest di Altamura, 87 ad ovest di Taranto. Terremoto oggi: la lista aggiornata in tempo reale dal sito INGV. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.9 è stata registrata alle 7.54 di martedì 5 luglio dall'Ingv, nel mar Ionio meridionale. epicentro è stato localizzato ad una profondità di 61 chilometri. Solo pochi giorni fa lieve scossa sempre in Sicilia, a Messina e provincia: avvertita all'alba dell'1 luglio e non sono stati registrati danni. Ecco cosa si legge sul sito dell'Ingv: Una scossa di magnitudo ML 2.4 è avvenuta nella provincia/zona Messina il 01-07-2016 04:51:14 (UTC) 6 ore, 25 minuti fa 01-07-2016 06:51:14 (UTC +02:00) ora italiana con coordinate geografiche (lat, lon) 38.13, 15.16 ad una profondità di 10 km. Il terremoto è stato localizzato da: Sala Sismica INGV-Roma.[ac]

Terremoto Sicilia oggi: scossa magnitudo 3.9 nel mar Ionio

[Redazione]

Pubblicato il 5 luglio 2016 10:07 | Ultimo aggiornamento: 5 luglio 2016 10:11 di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto Sicilia: scossa magnitudo 3.9 nel mar IonioTerremoto Sicilia: scossa magnitudo 3.9 nel mar Ionio[INS::INS]RAGUSA Una scossa di terremoto di magnitudo 3.9 è stata registrata alle 7.54 di martedì mattina dall'Ingv, nel mar Ionio meridionale. l'epicentro è stato localizzato ad una profondità di 61 chilometri. Solo pochi giorni fa lieve scossa sempre in Sicilia, a Messina e provincia: avvertita all'alba del 1 luglio e non sono stati registrati danni. Ecco cosa si legge sul sito dell'Ingv: Una scossa di magnitudo ML 2.4 è avvenuta nella provincia/zona Messina il 01-07-2016 04:51:14 (UTC) 6 ore, 25 minuti fa 01-07-2016 06:51:14 (UTC +02:00) ora italiana con coordinate geografiche (lat, lon) 38.13, 15.16 ad una profondità di 10 km. Il terremoto è stato localizzato da: Sala Sismica INGV-Roma. [ac]

Due forti boati nel cielo, trema - la città?, paura nel ravennate | Il Mattino

[Redazione]

Panico nel forlivese. Un'ora fa, un forte boato ha scosso il territorio e due colpi, distinti, hanno fatto tremare i cittadini. La scossa si è avvertita anche nel ravennate e nel cesenate. Sui social è esplosa la paura e, inizialmente, si è pensato a un terremoto, con il ricordo che già andava alle drammatiche vicende del sisma del 2012. L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, però, non ha registrato movimenti tellurici in zona, di conseguenza, finora, l'ipotesi più accreditata è quella che il boato sia stato provocato da due aerei da caccia, che hanno superato il muro del suono causando il cosiddetto boom sonico che si verifica quando un aeroplano vola a velocità superiore a quella del suono in aria. Ho pensato subito alle zone di guerra, che brutta impressione. Stamattina, fra i forlivesi spaventati dal probabile boom sonico, c'era anche lei, Raffaella Pirini, ex capogruppo del M5S in Comune a Forlì, diventata nota per aver più volte criticato Beppe Grillo per difendere i suoi compagni di percorso, e alla fine espulsa dal comico genovese. Pirini è stata una delle prime a dare l'allarme dei boati su facebook. Cosa diavolo è successo? - ha scritto - Pochi minuti fa: due sequenze di esplosioni in rapida successione, tanto forti da fare muovere i vetri e i muri di casa. Sembrava un bombardamento... Che brutta impressione. A risponderle una trentina di persone spaventatissime che hanno confermato che i boati sono stati avvertiti anche a Cesena e nel ravennate. Tra le ipotesi che si fanno sui social, quella del superamento del muro del suono da parte di caccia in esercitazione è la più accreditata e alcuni sostengono di aver sentito il rumore degli aerei. Altri come Pirini stessa sono scettici: A me è capitato altre volte in passato di sentire il superamento della barriera del suono, ma questa volta il rumore era diverso secondo me. Sembravano due esplosioni dal sottosuolo. Hanno vibrato i pavimenti. Mah.... E c'è anche chi, sulla pagina dell'ex pentastellata la prende con ironia, commentando: Sono scoppiate le mitiche scie chimiche..... Dopo l'allarme è arrivata la spiegazione dall'Aeronautica. Arriva la conferma riguardo i due boati avvertiti in modo molto forte, stamattina, nel forlivese, nel cesenate e nel ravennate. L'Aeronautica ha inviato poco fa un messaggio ai carabinieri di Forlì, chiarendo che i due boati, forti come esplosioni, sono stati provocati dal passaggio di due aerei che hanno superato la barriera del suono scatenando il cosiddetto boom sonico. A confermare la notizia il comando provinciale dei Vigili del fuoco. Il verificarsi del boom sonico ha però un precedente nel ravennate che risale al 20 giugno scorso quando, a causa suo, fu il transito nei cieli, nel corso di un'esercitazione, di aerei da caccia F16 Usaf. Martedì 5 Luglio 2016, 12:51 - Ultimo aggiornamento: 05 - 07 - 2016 17:37 RIPRODUZIONE RISERVATA??

Mastella annuncia: ?Pronti - al referendum per Molisannio? | Il Mattino

[Redazione]

Benevento - Clemente Mastella rilancia il Molisannio. Era da pochi anni parlamentare quando nel 1981 attuale sindaco di Benevento abbracciava l'acausa del Molisannio, progetto rilanciato dieci anni prima da Togo Bozzi, saggista e giornalista originario di Cervinara, che si era posto a capo di un apposito comitato, con obiettivo dichiarato di dare finalmente vita alla provincia immaginata nel 1860, che avrebbe dovuto includere Benevento più la Valle Caudina e la Valle Alifana. Si andava a formare una nuova regione, il Molisannio, che in base ad affinità storiche, economiche e culturali, avrebbe dovuto accorpate le suddette aree interne della Campania e parte del Molise, secondo i confini dell'antico Sannio. Per la verità, Togo Bozzi, questa sua idea aveva riproposta ufficialmente nel 1945, quando venne nominato da Pietro Nenni membro della Commissione sugli studi attinenti alla riorganizzazione dello Stato: in veste di rappresentante del Partito Democratico del Lavoro presentò la questione del Molisannio, già auspicata da Francesco Crispi alle autorità locali, riscuotendo vasti consensi, ma senza tuttavia ottenere risultati pratici. Poi, ritentò con il Comitato, lasciato già nel 1973, visto il ripetersi degli esiti negativi. Togo Bozzi tornerà alla ribalta politica nel 1981, quando Mastella auspicò la costituzione del Molisannio e lui volle sostenerla con un volume dal titolo Il vero Sannio. La sponsorizzazione da parte dell'allora giovane parlamentare Mastella non garantì sorte diversa al disegno di restituire identità, forza e dignità ad aree del sud Italia da sempre trascurate. Poi, ciclicamente, l'idea del Molisannio è stata un'arma imbracciata per contestare il Napolicentrismo e, viavai, il rischio di soppressione della provincia sannita, in quanto realtà inferiore ai 300 mila abitanti, o anche per protestare contro la legge elettorale regionale che attribuiva al Sannio una sola presenza certa in consiglio regionale. Sino all'approdo in consiglio provinciale quattro anni fa, ma il Pd bollò la proposta del comitato Salviamo il Sannio, supportata da circa 4.000 firme a favore del referendum. Ora, l'idea è ripresa ancora una volta da Mastella, che lunedì ha in calendario il suo primo incontro da sindaco di Benevento con il governatore De Luca. Benevento non può essere la provincia cenerentola della Campania. Occorre tener conto delle esigenze di tutti, quindi pure delle nostre. La situazione non tende a migliorare: fino ad ora è stata la contrapposizione tra Napoli ed aree interne, oggi qualcosa sta cambiando ma nel senso che al capoluogo regionale si abbina Salerno, per cui queste due realtà determinano problemi alle province più piccole, soprattutto Benevento. Allora, se le nostre problematiche, a partire dall'alluvione, sono tenute in debita considerazione bene, altrimenti saremo costretti a fare cose diverse. Cosa? A promuovere l'idea del Molisannio ricorrendo ad un referendum. Mastella nega, però, che l'idea sia una sorta di spada di Damocle. No, niente affatto! Lo apprezzo De Luca, peraltro lui è stato corretto quando è venuto in campagna elettorale, e questo me lo fa stimare ancora di più, ha pure garantito che le scelte della Regione avrebbero premiato la qualità delle proposte e non già le appartenenze partitiche, però io avverto l'esigenza di rappresentare un territorio, già depauperato di uffici e servizi: la Camera di Commercio è l'ultimo ente in ordine di tempo che va via, in precedenza si è fatto altrettanto per altri presidi, se non siamo riconosciuti neppure nelle offerte di una calamità naturale come alluvione, evidentemente dobbiamo percorrere strade alternative in modo da poter fornire risposte alla gente del Sannio. Ciò che mi aspetto dalla Regione è solo un trattamento di rispetto per le nostre esigenze, che sono più piccole e, proprio perché tali, sono più facilmente risolvibili a fronte di una macro-realtà come quella di Napoli. Purtroppo, pure recenti decisioni, mi riferisco al Patto per la Campania, non vanno verso un'inversione di tendenza, 300 milioni su 10 miliardi di euro, cosa fa il Sannio con una somma tanto esigua? Basta leggere il rapporto della Banca d'Italia, i dati in merito ai danni subiti dall'evento calamitoso dell'ottobre scorso, ben più rilevanti persino di quelli del terremoto '80, sono inoppugnabili. L'idea ripresa da Mastella, quando il dibattito privilegia la formazione di macro regioni, può sembrare anacronistica. Ma il sindaco di Benevento non demorde: Lasciamo stare le macro regioni, se ne parla da anni, una cosa è certa, noi non possiamo attendere. Ospedale da potenziare non è il nostro, la Camera di Commercio finisce ad Avellino, nessuna

contrapposizione tra noi el Irpinia, ma la Regione ha il dovere di guidare i processi, badando apreservare un giusto equilibrio tra i suoi territori. Ripeto, nessun dualismotra poveri, anzi, sono certo che si possa riprendere un discorso comune sulruolo delle aree interne, antica idea propugnata da Ciriaco De Mita. Martedì 5 Luglio 2016, 08:58 - Ultimo
a g g i o r n a m e n t o : 4 L u g l i o , 2 3 : 3 0 R I P R O D U Z I O N E
RISERVATA??

In fiamme la discarica abusiva - rogo e paura a Gromola di Capaccio | Il Mattino

[Redazione]

Capaccio Paestum. Ancora una volta è stata data a fuoco la discarica abusiva da anni esistente in via dei Terzi a Gromola. Nel primo pomeriggio di oggi rifiuti, di ogni genere, depositati lungo la strada interpodereale, si sono incendiati. È possibile che il fuoco sia stato generato fortuitamente, ma è più probabile che sia stato appiccato. Più volte nei giorni scorsi il Movimento 5 Stelle di Capaccio aveva segnato l'urgenza di ripulire l'area in cui ormai, oltre a rifiuti indifferenziati, era stato depositato di tutto, da vecchi elettrodomestici, resti di materiale edile, materassi. Sul posto i vigili del fuoco di Eboli che hanno spento l'incendio. Resta il problema dell'abbandono indiscriminato di rifiuti non solo in via dei Terzi ma anche in altre zone, anche costiere. Martedì 5 Luglio 2016, 21:49 - Ultimo aggiornamento: 05-

0 7 - 2 0 1 6 2 1 : 5 0 R I P R O D U Z I O N E
RISERVATA??

Santa Maria Capua Vetere. Esplode bombola di gas in appartamento, paura in via Pratilli | Il Mattino

[Redazione]

Santa Maria Capua Vetere. Attimi di paura in via Pratilli a Santa Maria Capua Vetere dove, intorno alle 20.30, un'auto, con impianto Gpl, ha preso fuoco all'interno di una corte privata. Subito dopo l'esplosione della bombola è scappato l'abbandono della vettura. Il tremendo boato è stato avvertito da tantissimi residenti che si sono riversati in strada incuriositi dall'accaduto. Il rogo ha interessato in parte anche un'abitazione privata. Sul posto tre autobotti dei vigili del fuoco oltre ai sanitari del 118, carabinieri, agenti del commissariato ma anche caschi bianchi e protezione civile. Sono in corso tutti gli accertamenti del caso nel tentativo di risalire alle cause dell'incendio.

Martedì 5 Luglio 2016, 22:09 - Ultimo aggiornamento: 05-07-2016 22:09 RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto: incontro in Regione con rappresentanti Vigili del fuoco - Regioni

[Redazione]

Venezia, 5 lug. (AdnKronos) - Il vicepresidente della Regione Gianluca Forcolinha incontrato oggi a Palazzo Balbi a Venezia una delegazione dell'Unione Sindacale di Base (USB) dei Vigili del Fuoco che ha manifestato la situazione di disagio che si sta vivendo in diversi comandi del Nord Est per la carenza di uomini e di attrezzature con cui affrontare le emergenze a causa dei tagli da parte del governo. Pur riconoscendo reciprocamente la mancanza di competenze dirette della Regione in materia, nel corso dell'incontro è stato condiviso di interloquire con il governo anche in modo duro per stigmatizzare l'adeguatezza delle risorse e delle dotazioni a disposizione e i rischi che tutto questo comporta soprattutto in tema di protezione civile e antincendio boschivo.

Pistoia, fiamme nella discarica del Cassero; "Tenete chiuse le finestre" - 1 di 1 - Firenze - Repubblica.it

[Redazione]

Pistoia, fiamme nella discarica del Cassero: "Tenete chiuse le finestre" Infiamme la discarica del Cassero a Serravalle Pistoiese. Sul posto le squadre dei vigili del fuoco che da 24 ore tengono sotto controllo l'incendio. Il Comune: "Per precauzione tenete chiuse le finestre". Leggi l'articolo Pistoia, fiamme nella discarica del Cassero: "Tenete chiuse le finestre" (ansa) Pistoia, fiamme nella discarica del Cassero: "Tenete chiuse le finestre" (ansa) Pistoia, fiamme nella discarica del Cassero: "Tenete chiuse le finestre" Pistoia, fiamme nella discarica del Cassero: "Tenete chiuse le finestre"

In fiamme deposito plastica, sgomberi

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 5 LUG - Un incendio è scoppiato nella tarda serata di ieri in un deposito all'aperto di materiale plastico che si trova a Volla (Napoli) di proprietà di una ditta, la Paparo Plastic, che vende teli per la copertura di serre. Le fiamme - domate dai vigili del fuoco - hanno lambito due bombole di gas di un condominio di tre piani che si trova sopra i locali della ditta: l'edificio, nel quale vivono cinque famiglie, per un totale di 16 persone, è stato fatto sgomberare dai carabinieri di Volla e Torre del Greco e dai caschirossi del quartiere Ponticelli del capoluogo campano. Le cinque famiglie hanno trascorso la notte da parenti e amici. Sulle cause dell'incendio si attendono i risultati delle verifiche dei vigili del fuoco anche se, da una prima analisi, sembrerebbe che l'incendio sia riconducibile a cause accidentali. 5 luglio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Calcio, segretario Svp con shirt tedesca

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 5 LUG - Grandi polemiche sul web per una fotografia postata dal segretario politico Svp Philipp Achammer che mette in bella mostra una maglietta della Germania. Accanto al lui miss Südtirol, al secolo Nicole Uibo, anche lei con la maglietta dei tedeschi. Il post ha suscitato una valanga di critiche, alle quali Achammer ha risposto: "probabilmente ho sottovalutato le reazioni al mio post". "Con tutta probabilità - ha specificato - nel futuro non lo rifarei". 5 luglio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Attentato incendiario, rogo 9 betoniere

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 5 LUG - Attentato incendiario nella notte in viale Monastira Cagliari. Presa di mira la Unicalcestruzzi, distrutte dalle fiamme le cabinedi nove betoniere. Il rogo, secondo i primi accertamenti, è stato appiccatopoco dopo l'1:30. Qualcuno si è introdotto nell'area in cui erano parcheggiatii mezzi pesanti e, utilizzando diavolina o del liquido infiammabile, haincendiato le cabine. Una persona che transitava nella zona si è accortadell'incendio ed ha chiamato il 113. Sul posto assieme agli agenti dellaSquadra volante sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco che hannodomato il rogo. I danni non sono ancora stati quantificati ma sono ingenti.Avviata le indagini per individuare responsabili e movente del gesto.5 luglio 2016Diventa fan di Tiscali su Facebook

Maltempo:Firenze,rischio temporali forti

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 5 LUG - Domani rischio di temporali forti a Firenze. Lo rende noto il Comune, spiegando che il centro funzionale regionale ha emesso il bollettino di valutazione delle criticità di codice giallo per la zona che comprende anche il capoluogo toscano, dalle 11 alle 20. Codice giallo anche per il rischio idrogeologico che riguarderà il cosiddetto 'reticolo minore', cioè i corsi d'acqua secondari. 5 luglio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Rogo discarica: `non escluso il dolo`

[Redazione]

(ANSA) - PISTOIA, 05 LUG - "Non è esclusa la matrice dolosa dell'incendio". Loha detto il sindaco di Serravalle Pistoiese, Patrizio Mungai, nel corso della conferenza stampa aperta alla popolazione, sul rogo che ha interessato la discarica. "L'ipotesi dell'autocombustione - ha spiegato il sindaco - non regge, perché l'incendio è divampato intorno alle 18, quando il sole era meno potente, sarebbe stato più comprensibile e logico se fosse avvenuto alle 15, per quella causa. Inoltre nei giorni precedenti la rete di recinzione della discarica era stata tagliata e i dirigenti della discarica avevano presentato denuncia ai carabinieri". La situazione intanto sta ora tornando gradualmente alla normalità. Il sindaco ha aggiunto che "l'incendio è praticamente spento, anche se in profondità ci sono ancora braci accese e secondo quanto riferito dai vigili del fuoco ci vorranno giorni perché si spengano definitivamente anche gli ultimi focolai". I vigili stanno predisponendo le fasi di bonifica. 5 luglio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Rogo in discarica, non consumate verdura

[Redazione]

(ANSA) - SERRAVALLE PISTOIESE (PISTOIA), 5 LUG - E' arrivato un elicottero dei vigili del fuoco dal comando di Bologna per completare le operazioni di spegnimento dell'incendio che da ieri sta interessando la discarica a Casalguidi, il località il Cassero, nel comune di Serravalle Pistoiese (Pistoia). I tecnici dell'Arpat poco prima di mezzanotte, al termine dell'unione dell'Unità di crisi, hanno invitato la popolazione a tenere chiuse le finestre e non consumare frutta e verdura nella zona. A titolo precauzionale anche l'Asl aveva invitato i cittadini ad evitare inalazione e contatto con i fumi. L'incendio è sotto controllo ma le operazioni dei vigili del fuoco stanno proseguendo. Stamani i tecnici dell'Arpat effettueranno altri controlli: le fiamme, come spiegato dagli stessi tecnici in nottata, hanno attaccato una parte della discarica dove "sono presenti prevalentemente scarti tessili e pulper di cartiera, principalmente formato da materie plastiche", oltre a copertoni e teli plastici utilizzati per la copertura. 5 luglio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Lancia il cane dal terrazzo e posta il video su Facebook: è caccia all'uomo

[Redazione]

"Aiutateci a trovarlo": associazione ambientalista mette una taglia per trovare l'autore del gesto. Il cane scodinzolava senza sapere le intenzioni dell'uomo che sorride alla videocamera felice di essere ripreso. Redazione 05 luglio 2016 10:39

Condivisioni più letti di oggi 1 Arriva in ospedale con forti dolori: nell'addome ovuli con droga 2 Trema l'Abruzzo: scossa di magnitudo 3.0 nella zona dell'Aquila 3 Tremendo schianto frontale, muoiono quattro giovani: stavano tornando da una festa 4 Terremoto di magnitudo 3.5 Richter in provincia di Modena [avw] Notizie Popolari "Ho saputo della morte di Bud Spencer nello stesso posto in cui l'ho conosciuto" Prima notte per Bossetti dopo l'ergastolo, l'avvocato: "E' disperato" Un fotogramma del video che non vi mostreremo: il video è talmente sconvolgente da non poter essere ripreso senza urtare la sensibilità, ma pone l'accento su a che punto può arrivare la crudeltà umana, ancor più quanto irrazionale essa si manifesti. Sul profilo Facebook di Sally Kannan, operatrice di una organizzazione non governativa indiana, è apparso un video sconvolgente in cui un uomo maltratta un cagnolino, a tal punto da scagliarlo giù da un terrazzo. "Il povero cagnolino continua a scodinzolare fino all'ultimo momento continuando a fidarsi del padrone anche quando l'uomo stava progettando già la sua fine - scrive la volontaria indiana della Humane Society International promettendo una ricompensa di centomila rupie, oltre mille euro, per ogni informazione utile - aiutateci a prenderlo". Video shock, uomo getta un cane dal terrazzo. Il dipartimento della Polizia informatica indiana del commissariato di Chennai avrebbe identificato l'uomo del video in uno studente dell'ultimo anno al college di medicina: il volto dell'uomo è chiaro nel video mentre posapavaldamente guardano la videocamera.

Morta Sara Menichelli, la ragazza coinvolta nell'incidente sull'A14

[Redazione]

La studentessa è deceduta stamattina. Era rimasta coinvolta nel terribile incidente di sabato sera, vicino al casello di Loreto. Arriva in ospedale con forti dolori: nell'addome ovuli con droga. Trema l'Abruzzo: scossa di magnitudo 3.0 nella zona dell'Aquila. Tremendo schianto frontale, muoiono quattro giovani: stavano tornando da una festa. Terremoto di magnitudo 3.5 Richter in provincia di Modena. Arriva in ospedale con forti dolori: nell'addome ovuli con droga. Il dramma della famiglia di Andrea Pirlo: il nipotino muore annegato. Sara Menichelli. Scontro sulla A14: ferite undici persone, tra loro sette bambini. 3 luglio 2016 ANCONA - Sara Menichelli non ce l'ha fatta. E' morta questa mattina la studentessa di 22 anni rimasta ferita nel terribile incidente di sabato sera lungo l'A14, all'uscita del casello di Loreto. La ragazza era arrivata all'ospedale di Torrette in gravissime condizioni, dopo essere stata estratta dalle lamiere dai vigili del fuoco. Troppo forti i traumi riportati. Le sue condizioni erano sembrate subito drammatiche, i medici hanno provato a salvarla ma non c'è stato niente da fare. La giovane era entrata in coma irreversibile. I genitori della 22enne hanno deciso di dare l'assenso per il trapianto degli organi. Tanti i messaggi su Facebook dei suoi amici, ancora increduli per quanto accaduto: "Ti ricorderemo per la tua voglia di vivere, l'umiltà e la tua disponibilità nell'aiutare gli altri - scrive un'amica - Mi mancherai". La ragazza lascia papà Giancarlo e mamma Rita, oltre a due fratelli più piccoli. Nelle prossime ore verrà allestita la camera ardente. La notizia su Ancona Today

Cadono dalla cima dell'Ortles: Deborah Meneghini e Davide Zanon trovati ancora legati insieme

[Redazione]

Una scalata finita in tragedia quella intrapresa da una coppia di giovanissimi vicentini, Deborah Meneghini, 22 anni, e Davide Zanon, 21enne, dispersi sul Gran Zebrù, nella zona dell'Ortles. I corpi ritrovati a quota 3800 metri [citynews-
t]Redazione05 luglio 2016 11:14 Condivisione il più letti di oggi 1 Arriva in ospedale con forti dolori: nell'addome ovuli con droga 2 Trema l'Abruzzo: scossa di magnitudo 3.0 nella zona dell'Aquila 3 Tremendo schianto frontale, muoiono quattro giovani: stavano tornando da una festa 4 Terremoto di magnitudo 3.5 Richter in provincia di Modena [avw]Notizie Popolari "Ho saputo della morte di Bud Spencer nello stesso posto in cui l'ho conosciuto" Prima notte per Bossetti dopo l'ergastolo, l'avvocato: "E' disperato" Deborah Meneghini e Davide Zanon Approfondimenti Montagna killer: morti tre alpinisti 6 settembre 2013 Le guide alpine hanno trovato i corpi di Deborah Meneghini e Davide Zanon, iverenni vicentini dispersi mentre erano impegnati nella scalata al Gran Zebrù, cima del gruppo Ortles-Cevedale. La coppia, già esperta di alpinismo nonostante la giovane età, si era allontanata dalla base domenica mattina ma non aveva più dato notizie di sé e in serata era scattata la macchina dei soccorsi. Alle 15.30 di lunedì le ricerche sono state sospese a causa di una nebbia fittissima che grava sulla montagna. I soccorritori - ha raccontato all'ANSA Olaf Reinstadler, il capo delle guide alpine di Solda molto noto anche perché è lui che accompagna la cancelliera tedesca Angela Merkel nelle sue escursioni tra quelle vette - hanno contattato i telefoni cellulari degli alpinisti, che però squillano a vuoto. Come i soccorritori hanno saputo dai parenti, i due avevano portato con sé cellulari di vecchio tipo che, se da un lato hanno una durata delle batterie molto lunga, dall'altro impediscono la localizzazione gps". Il Gran Zebrù, la più bella muraglia di ghiaccio delle Alpi Deborah Meneghini, 22 anni, residente a San Floriano di Marostica e Davide Zanon, 21enne di Rosà erano entrambi iscritti al Club Alpino Italiano e coltivavano la passione della montagna sin da quando erano adolescenti: la ragazza era un'aspirante istruttrice di arrampicate in montagna. gruppo Ortles-2

Beau Solomon, chi era lo studente americano morto a Roma

[Redazione]

Il giovane americano è stato descritto da amici e parenti come uno studentemodello. Amava la politica e il football ed era a Roma per cinque settimane dicorso alla John Cabot University[citynews-t]Lorenzo Nicolini - Roma Today05 luglio 2016 12:29 Condivisionil più letti di oggi 1 Arriva in ospedale con forti dolori: nell'addome ovuli con droga 2 Trema l'Abruzzo: scossa di magnitudo 3.0 nella zona dell'Aquila 3 Tremendo schianto frontale, muoiono quattro giovani: stavano tornando da una festa 4 Terremoto di magnitudo 3.5 Richter in provincia di Modena[avw]Notizie Popolari Arriva in ospedale con forti dolori: nell'addome ovuli con droga Il dramma della famiglia di Andrea Pirlo: il nipotino muore annegato Beau SolomonApprofondimenti Studente americano ucciso a Roma, fermato il presunto assassino 5 luglio 2016 Roma, trovato nel Tevere il cadavere dello studente americano scomparso 4 luglio 2016 Scomparso a Roma uno studente 19enne americano della John Cabot University 4 luglio 2016ROMA - Uno studente modello, sempre sorridente, con una rara forma di cancro sconfitta da bambino.Era questo Beau Solomon, il 19enne americano trovato morto ieri sulle sponde del Tevere. Solomon era arrivato a Roma proprio la mattina del 30 giugno,giorno in cui dopo una serata con gli amici scomparso nel nulla. Era nella capitale per un corso di 5 settimane alla John Cabot University.Un ragazzo sportivo, bene inserito nella comunità di Spring Green, nel Wisconsin. Beau è stato ricordato così dal fratello Jack a Channel 3000, un network locale. Quando era un bambino ha dovuto combattere contro una rara forma di cancro, affrontando tanti trattamenti di chemioterapia e interventi chirurgici. Una storia che aveva fatto il giro degli Usa. Di quel periodo restano le foto dei giornali americani e sui social. Beau, che aveva sconfitto il cancro, posa insieme al suo idolo di allora, Brett Lorenzo Favre,quarterback dei Green Bay Packers.Una passione contagiosa per lo sport. Praticava anche basket e golf. Il giovane americano viene anche descritto come uno studente modello, dimostrando anche una certa affinità per la politica. Una curiosità e una passione che lo ha spinto fino a Roma per migliorare. La John Cabot University di Roma, dove lo studente avrebbe dovuto frequentare un corso di cinque settimane, si dice "profondamente addolorata nel rendere noto che il corpo di Beau Solomon, lo studente americano scomparso, è stato trovato nel fiume Tevere. Esprimiamo le nostre più sentite condoglianze alla famiglia Solomon e a tutti coloro che erano vicino a Beau".

Due boati dal cielo: panico in tutta la Romagna

[Redazione]

Due forti boati e tra i cittadini si diffonde il panico: decine di chiamate ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine. Poi la scoperta: colpa di due cacciache hanno infranto il muro del suono [citynews-t] Redazione 05 luglio 2016 14:27

Condivisioni più letti di oggi 1 Trema l'Abruzzo: scossa di magnitudo 3.0 nella zona dell'Aquila 2 Tremendo schianto frontale, muoiono quattro giovani: stavano tornando da una festa 3 Terremoto di magnitudo 3.5 Richter in provincia di Modena 4 Roma, violentata una casalinga: una riparazione in casa, poi lo stupro [avw] Notizie Popolari Arriva in ospedale con forti dolori: nell'addome ovuli con droga Il dramma della famiglia di Andrea Pirlo: il nipotino muore annegato Foto di repertorio Due boati a distanza di pochi secondi uno dall'altro. E in tutta la Romagna è il panico. Decine di cittadini hanno immediatamente chiamato i vigili del fuoco e le forze dell'ordine per chiedere informazioni in merito. E su Facebook è subito partita la "boato-fobia". In molti hanno subito pensato a un terremoto. Anzi, a due forti scosse. "Ho pensato subito alle zone di guerra, che brutta impressione". Così Raffaella Pirini, ex capogruppo del M5s in Comune a Forlì, ha commentato su Facebook l'accaduto. "Cosa diavolo è successo? Pochi minuti fa: due sequenze di esplosioni in rapida successione, tanto forti da fare muovere i vetri e i muri di casa. Sembrava un bombardamento... Che brutta impressione".

pirini-2-2 A risponderle una trentina di persone spaventatissime che hanno confermato che i boati sono stati avvertiti anche a Cesena e nel ravennate. Dopo l'allarme è arrivata la spiegazione dall'Aeronautica che ha confermato come i due boati avvertiti in modo molto forte, stamattina, nel forlivese, nel cesenate e nel ravennate sono stati provocati dal passaggio di due aerei che hanno superato la barriera del suono scatenando il cosiddetto "boom sonico". Gallery pirini-2-2

Francesco Armiento è scomparso, la mamma: "Ditemi dov'è, anche senza vita"

[Redazione]

Il caso del giovane scomparso nel foggiano: di lui non si hanno più tracce dal 27 giugno [citynews-t] Maria Grazia Frisaldi - Foggia Today 05 luglio 2016 15:25 Condivisione il più letti di oggi 1 Trema l'Abruzzo: scossa di magnitudo 3.0 nella zona dell'Aquila 2 Terremoto di magnitudo 3.5 Richter in provincia di Modena 3 Roma, violentata una casalinga: una riparazione in casa, poi lo stupro 4 Parmacotto, sequestrati 11 milioni per truffa aggravata [avw] Notizie Popolari Arriva in ospedale con forti dolori: nell'addome ovuli con droga Il dramma della famiglia di Andrea Pirlo: il nipotino muore annegato Francesco Armiento Approfondimenti Roma, trovato nel Tevere il cadavere dello studente americano scomparso 4 luglio 2016 Fabrizio, scomparso da casa a Piacenza: il cadavere trovato in un bosco 30 giugno 2016 FOGGIA - Sembrano ridursi al lumicino le speranze di trovare vivo Francesco Armiento, il 29enne di Mattinata, sul Gargano, scomparso nel nulla lo scorso 27 giugno. Da allora il suo telefono è muto e di lui non vi è alcuna traccia. Accantonata ormai del tutto ipotesi di un allontanamento volontario, la pista che sembra prendere sempre più corpo è quella della lupara bianca. La madre del giovane - parcheggiatore presso il Vallone di Mattinata - è preparata al peggio. In una lettera scritta di suo pugno e idealmente indirizzata agli assassini del figlio, chiede almeno che le venga restituito il corpo: "Ditemi dove si trova anche senza vita, almeno questo me lo dovete, si legge in un passaggio. Non so perché lo avete fatto. I figli di nessuna madre si toccano. Voglio anche che mi dovete dire se ha sofferto scrive ancora la donna - ho bisogno di saperlo. Non siete padroni della vita umana di altri, ma solo della vostra. Non provo odio, non voglio vendetta, ma rendetevi conto di quello che avete fatto. Quando vi guarderete allo specchio vorrei che vedreste il viso del mio figlio. Seguita dal legale della famiglia, avvocato Pierpaolo Fischetti, la donna ha denunciato la scomparsa del figlio ripercorrendo i suoi ultimi, difficili, anni di vita. Il 6 gennaio 2009, infatti, Armiento fu testimone oculare dell'omicidio di Gianluigi Quitadamo, macellaio di Mattinata, ucciso a colpi di fucile sulla strada per Manfredonia. Il giovane era in auto con la vittima escampò miracolosamente all'agguato. Da allora, per il 29enne, seguirono anni di buio. Continua a leggere su Foggia Today armiento lettera-2

Roma, in spiaggia con la sua pecora: multato dai vigili

[Redazione]

L'animale era al guinzaglio di un 55enne di Pomezia che la tiene come animale domestico [citynews-t] Redazione 05 luglio 2016 16:29 Condivisione il più letti di oggi 1 Trema l'Abruzzo: scossa di magnitudo 3.0 nella zona dell'Aquila 2 Terremoto di magnitudo 3.5 Richter in provincia di Modena 3 Roma, violentata una casalinga: una riparazione in casa, poi lo stupro 4 Parmacotto, sequestrati 11 milioni per truffa aggravata [avw] Notizie Popolari Arriva in ospedale con forti dolori: nell'addome ovuli con droga Il dramma della famiglia di Andrea Pirlo: il nipotino muore annegato La foto dell'animale in spiaggia Approfondimenti "Sono vegetariana e tu?": la pecora che aspetta gli sposi sul balcone 1 settembre 2014 ROMA - Un pecora in spiaggia, a Torvaianica. Non è una allucinazione ma quello che è successo, domenica 3 luglio, sul tratto di arenile sul lungomare delle Sirene. L'animale era in spiaggia, al guinzaglio, di un 55enne di Pomezia che la tiene come animale domestico. Una scena abbastanza surreale tanto che i bagnanti hanno allertato la Polizia Locale. L'uomo è stato sanzionato dai vigili urbani di Pomezia. Il caso è stato segnalato alla Asl di competenza per i successivi controlli. La notizia su Roma Today

Boato Foggia e provincia 5 luglio 2016

[Redazione]

Il forte rumore è stato avvertito qualche minuto dopo anche a San Severo, Torremaggiore, San Paolo di Civitate, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Deliceto [citynews-t] Redazione 05 luglio 2016 16:48 Condivisione il più letti di oggi 1 Trema l'Abruzzo: scossa di magnitudo 3.0 nella zona dell'Aquila 2 Terremoto di magnitudo 3.5 Richter in provincia di Modena 3 Roma, violentata una casalinga: una riparazione in casa, poi lo stupro 4 Parmacotto, sequestrati 11 milioni per truffa aggravata [avw] Notizie Popolari Arriva in ospedale con forti dolori: nell'addome ovuli con droga Il dramma della famiglia di Andrea Pirlo: il nipotino muore annegato FOGGIA - Dopo la Romagna, è il momento del foggiano: non è la prima volta e probabilmente non sarà nemmeno l'ultima. Intorno alle 16.20 un aereo ha superato la barriera del suono provocando un boato fortissimo avvertito in tutti i quartieri di Foggia e in molti comuni della provincia. LA CRONACA DI FOGGIA TODAY - Il forte rumore è stato avvertito qualche minuto dopo anche a San Severo, Torremaggiore, San Paolo di Civitate, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Deliceto, Orta Nova, Cerignola, Mattinata, Stornara, Stornarella, Ascoli Satriano, Rignano Garganico, Lucera e Manfredonia. TANTA PAURA - Tanti i foggiani che hanno preso d'assalto i social manifestando il loro spavento. Finestre, lampadari, oggetti e mobili hanno tremato tutti. L' preoccupazione è stata condivisa dappertutto. Si è temuto il peggio, ma fortunatamente si è trattato dell'ennesimo caso di un aereo che ha infranto il muro del suono.

Forti boati a Foggia e Ravenna: ecco la causa

[Redazione]

I due velivoli si sarebbero alzati in volo per scortare un aereo di linea diretto a Tel Aviv dopo un allarme bomba. Paura prima in Romagna e poi in Puglia: decine le chiamate ai vigili del fuoco [citynews-t] Redazione 05 luglio 2016 17:56

Condivisioni più letti di oggi 1 Terremoto di magnitudo 3.5 Richter in provincia di Modena 2 Boato a Foggia e in provincia: è un aereo che ha rotto il muro del suono 3 Berlusconi dimesso martedì: "Farà la convalescenza a casa" 4 Inferno sull'A4, prima lo schianto poi divampa l'incendio: un morto [avw] Notizie Popolari "Ho saputo della morte di Bud Spencer nello stesso posto in cui l'ho conosciuto" Prima notte per Bossetti dopo l'ergastolo, l'avvocato: "E' disperato" Caccia in volo (foto pagina facebook HQ Aircom) Approfondimenti Boato a Foggia e in provincia: è un aereo che ha rotto il muro del suono 5 luglio 2016 Due boati dal cielo: panico in tutta la Romagna 5 luglio 2016 Almeno tre forti boati, prima in Romagna e poi in Puglia, e subito sui social è scattato il panico. In molti hanno pensato ad un terremoto, altri addirittura ad un bombardamento imminente. Così l'Aeronautica militare si è vista costretta a precisare che a causare i boati sono stati due caccia Eurofighter, appartenenti al 4 Stormo di Grosseto che avrebbero superato il muro del suono, secondo quanto riportato dal Resto del Carlino. A quanto siamo riusciti a ricostruire, i caccia italiani si sarebbero alzati in volo per scortare un aereo di linea della compagnia israeliana El Al partito da New York e diretto a Tel Aviv, dopo un allarme bomba che si è rivelato infondato. L'aereo è poi atterrato regolarmente all'aeroporto di Tel Aviv. Laminaccia di una bomba a bordo, riferisce Associated Press, sarebbe partita da una chiamata anonima. El Al flight from New York, escorted by military jets in Europe following bomb threat, lands safely in Israel. <https://t.co/MZMeemJKfl> The Associated Press (@AP) 5 luglio 2016 L'Aeronautica militare ha specificato che la missione è stata condotta "secondo le normative previste ed in coordinamento con gli Enti del traffico aereo, senza fornire ulteriori dettagli. Il rumore assordante ha comunque spaventato non poco la popolazione. Decine le chiamate ai vigili del fuoco, sia in Puglia che in Romagna. "Ho pensato subito alle zone di guerra, che brutta impressione", ha commentato Raffaella Pirini, ex capogruppo del M5s in Comune a Forlì. "Cosa diavolo è successo? Pochi minuti fa: due sequenze di esplosioni in rapida successione, tanto forti da fare muovere i vetri e i muri di casa. Sembrava un bombardamento... Che brutta impressione". PAURA ANCHE A FOGGIA - Tanti i foggiani che hanno preso d'assalto i social manifestando il loro spavento. Finestre, lampadari, oggetti e mobili hanno tremato tutti. La preoccupazione è stata condivisa dappertutto. Si è temuto il peggio, ma fortunatamente si è trattato dell'ennesimo caso di un aereo che ha infranto il muro del suono.

Visita il Ponte di Christo e scompare per tre giorni: trovato nudo in un canneto

[Redazione]

L'uomo, un 28enne tedesco, era in stato confusionale. Nel suo delirio, probabilmente accentuato dall'abuso di alcol, ha sostenuto di essere il nuovo Robinson Crusoe. [citynews-t]Redazione05 luglio 2016 18:33 Condivisione il più letti di oggi

1 Terremoto di magnitudo 3.5 Richter in provincia di Modena 2 Boato a Foggia e in provincia: è un aereo che ha rotto il muro del suono 3 Inferno sull'A4, prima lo schianto poi divampa l'incendio: un morto 4 Roma, violentata una casalinga: una riparazione in casa, poi lo stupro [avw]Notizie Popolari Arriva in ospedale con forti dolori: nell'addome ovuli con droga Il dramma della famiglia di Andrea Pirlo: il nipotino muore annegato Immagine di repertorio Approfondimenti Fermato ubriaco al volante, si butta in un cassonetto davanti ai carabinieri 10 giugno 2016 Youtube, il quarto uomo è ubriaco e non si regge in piedi: espulso dallo stadio | VIDEO 13 maggio 2016 BRESCIA - Visita il ponte di Christo e vaga per tre giorni lungo il fiume Adda, senza mangiare né bere. La storia, che ha dell'incredibile, è riportata da IlGiorno. L'uomo, un giovane tedesco di 28 anni, è stato ritrovato nudo e in stato confusionale nella giornata di sabato, all'interno di un canneto in zona Levata a Monte Marenzo. Nel suo delirio, probabilmente accentuato dall'abuso di alcol, avrebbe inoltre sostenuto di essere il nuovo Robinson Crusoe. Interrogato dai carabinieri, il 28enne ha raccontato di non ricordare nulla del suo vagabondaggio, se non di aver visitato il Ponte di Christo all'inizio della scorsa settimana. Poi il vuoto più totale. Il giovane è stato preso in consegna dai medici. Dopo le prime cure sul posto, è stato ricoverato in ospedale al San Leopoldo Mandic di Merate. La notizia su Brescia Today

Meteo, allerta temporali al Centro-Sud: "Attenzione in queste Regioni"

[Redazione]

La Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse: forti temporali in diverse Regioni nelle prossime ore. Ecco le zone a rischio [citynews-t] Redazione 05 luglio 2016 18:59 Condivisione il più letti di oggi 1 Boato a Foggia e in provincia: è un aereo che ha rotto il muro del suono 2 Terremoto di magnitudo 3.5 Richter in provincia di Modena 3 Berlusconi dimesso martedì: "Farà la convalescenza a casa" 4 Inferno sull'A4, prima lo schianto poi divampa l'incendio: un morto [avw] Notizie Popolari Prima notte per Bossetti dopo l'ergastolo, l'avvocato: "E' disperato" Arriva in ospedale con forti dolori: nell'addome ovuli con droga Il transito di una perturbazione di origine atlantica determinerà, nelle prossime ore, condizioni di instabilità sull'Emilia-Romagna e, dalla giornata di mercoledì anche sulle aree interne e montuose delle regioni centro-meridionali peninsulari. Perciò, sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità. L'avviso prevede dalla serata di oggi, martedì 5 luglio, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sull'Emilia-Romagna. Dal mattino di domani, mercoledì 6 luglio, si prevedono inoltre precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Toscana, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata e Puglia centro-settentrionale. Tali fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta gialla per rischio idrogeologico sulla gran parte dell'Emilia-Romagna e della Toscana, nonché su Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata e alcuni settori della Puglia settentrionale.

Vatileaks, chiesti il carcere per Nuzzi e l'assoluzione per Fittipaldi

[Redazione]

I promotori di giustizia vaticana richiedono anche tre anni e un mese per Monsignor Balda, un anno e nove mesi per Nicola Maio, tre anni e nove mesi per Francesca Chaouqui. Redazione 05 luglio 2016 09:29

Condivisione il più letti di oggi 1

Arriva in ospedale con forti dolori: nell'addome ovuli con droga 2

Trema l'Abruzzo: scossa di magnitudo 3.0 nella zona dell'Aquila 3

Tremendo schianto frontale, muoiono quattro giovani: stavano tornando da una festa 4

Terremoto di magnitudo 3.5 Richter in provincia di Modena [avw] Notizie Popolari "Ho saputo della morte di Bud Spencer nello stesso posto in cui l'ho conosciuto" Prima notte per Bossetti dopo l'ergastolo, l'avvocato: "E' disperato" Gianluigi Nuzzi ed Emiliano Fittipaldi

Approfondimenti Vatileaks 2, i giornalisti Nuzzi e Fittipaldi indagati dalla Santa Sede 12 novembre 2015

Vatileaks 2, Papa Francesco si sfoga: "Un errore scegliere quei due" 1 dicembre 2015

Vatileaks, nuove rivelazioni: "Così Francesca Chaouqui ricattava Berlusconi" 1 dicembre 2015

Vatileaks 2, Nuzzi contro i pm del papa: "Processo kafkiano" 24 novembre 2015

ROMA - Chieste per gli imputati del processo Vatileaks quattro condanne e un'assoluzione: la reclusione di tre anni e nove mesi per Francesca Immacolata Chaouqui, "ritenuta ispiratrice e responsabile delle condotte contestate", e per la quale il promotore di giustizia vaticana ha chiesto la pena più alta di tutti gli imputati; la condanna alla reclusione di tre anni e un mese per Monsignor Angel Lucio Vallejo Balda; per Nicola Maio, "in considerazione dell'illimitato ruolo avuto nella vicenda", è stata chiesta la condanna a un anno e nove mesi di reclusione. Per i due giornalisti coinvolti - come ha spiegato il portavoce della stampa vaticana Padre Lombardi - si è ritenuto di differenziare le due posizioni, in ragione di quanto emerso dall'istruttoria e dalla fase dibattimentale, concludendo con una richiesta di assoluzione per insufficienza di prove per Emiliano Fittipaldi e con una richiesta di condanna ad un anno di reclusione, con sospensione condizionale della pena, per Gianluigi Nuzzi. Per Vallejo Balda, Chaouqui e Maio l'accusa e la richiesta di condanna è per rivelazione di notizie e documenti riguardanti interessi fondamentali dello Stato, mentre i giornalisti erano accusati per concorso nella divulgazione di documenti attraverso la pubblicazione di libri. Ieri infatti è scattata la fase conclusiva del processo per la divulgazione di notizie e documenti riservati, presso il Tribunale dello Stato della Città del Vaticano. Iniziativa alle 15.40, erano presenti, oltre al Collegio giudicante (Giuseppe Dalla Torre, Piero Antonio Bonnet, Paolo Papanti-Pellettier e Venerando Marano) e al Promotore di giustizia (Giampiero Milano e Roberto Zannotti), tutti gli imputati: Angel Lucio Vallejo Balda, Francesca Immacolata Chaouqui, Nicola Maio, Gianluigi Nuzzi ed Emiliano Fittipaldi. Ed erano presenti tutti e cinque gli avvocati: Emanuela Bellardini, Laura Sgrò, Rita Claudia Baffioni, Lucia Teresa Musso e Roberto Palombi.

nuzzi-2 L'udienza è stata interamente dedicata alla requisitoria del Promotore di Giustizia. Le conclusioni illustrate dai due promotori hanno portato a richieste di condanna per il reato di associazione criminale - limitatamente a Vallejo Balda, Chaouqui e Maio - indirizzata alla rivelazione di notizie e documenti riguardanti interessi fondamentali dello Stato, mentre i giornalisti erano accusati per concorso nella divulgazione di documenti attraverso la pubblicazione dei libri Avarizia (Fittipaldi) e Via Crucis (Nuzzi).

"Saldi mai visti" con la foto di Bocelli: la pubblicità choc di un negozio di abiti

[Redazione]

Raffica di critiche sui social contro il titolare. Che si difende: "Bocelli è dotato di un'ottima ironia, sono sicuro che non se la prenderà"[citynews-t]Redazione05 luglio 2016 18:46 Condivisione il più letti di oggi 1 Boato a Foggia e in provincia: è un aereo che ha rotto il muro del suono 2 Terremoto di magnitudo 3.5 Richter in provincia di Modena 3 Berlusconi dimesso martedì: "Farà la convalescenza a casa" 4 Inferno sull'A4, prima lo schianto poi divampa l'incendio: un morto[avw]Notizie Popolari Prima notte per Bossetti dopo l'ergastolo, l'avvocato: "E' disperato" Arriva in ospedale con forti dolori: nell'addome ovuli con droga Il cartello diventato virale su FacebookApprofondimenti Bocelli and Zanetti Night, il look di Michelle Hunziker divide il web 27 maggio 2016 Belen, pizzo e trasparenze alla serata di beneficenza 26 maggio 2016VICENZA - Sta facendo molto discutere l'idea di Alessandro Di Villari, titolare del negozio di abbigliamento TBC a Bassano del Grappa. La sua campagna "Saldi mai visti" ha come "testimonial" il noto cantante non vedente Andrea Bocelli. L'immagine della vetrina è divenuta ben presto virale in Rete e sui giornali; per farla breve il mitologico "popolo del web" ha subissato di critiche il titolare, anche se non è mancato chi ha spezzato una lancia a sua favore. Lo slogan non è piaciuto neppure al sindaco di Bassano, Riccardo Poletto, che ha richiesto l'intervento della polizia locale per far rimuovere il cartellone. Il titolare del negozio, Di Villari, si è difeso così al Corriere del Veneto: "l'idea - ha spiegato - non vuole essere offensiva nei confronti di Bocelli. In passato abbiamo usato la stessa formula in abbinamento alle foto di Steve Wonder e Ray Charles. Non credo che il cantante si arrabbierà per questa battuta. E' dotato di un'ottima ironia e prenderebbe la cosa per il verso giusto".

Lino Renzi, il cannibale che fece a pezzi la madre e la mangiò: rinchiuso per 30 anni il cannibale di Salerno

[Redazione]

La decisione è stata presa dal gip del tribunale di Salerno, ElisabettaBoccassini. La vicenda di Renzi suscitò notevole scalpore nel 2014 quando l'uomo fu trovato in casa dalle forze dell'ordine in quello che era un scenario degno di un film dell'orrore. Redazione 05 luglio 2016 09:56 Condivisione il più letti di oggi 1 Arriva in ospedale con forti dolori: nell'addome ovuli con droga 2 Trema l'Abruzzo: scossa di magnitudo 3.0 nella zona dell'Aquila 3 Tremendo schianto frontale, muoiono quattro giovani: stavano tornando da una festa 4 Terremoto di magnitudo 3.5 Richter in provincia di Modena [avw] Notizie Popolari Rischio salmonella: in Romagna vietate uova e carni crude Arriva in ospedale con forti dolori: nell'addome ovuli con droga Lino Renzi e la madre Approfondimenti Salerno, cannibale fece a pezzi la madre e la mangiò: "Volevo ricostruirla" 31 luglio 2014 Uccide la madre e la fa a pezzi per mangiarla 23 luglio 2013 SALERNO - Lino Renzi, il cannibale di Salerno che due anni fa uccise la madre di 73 anni, resterà rinchiuso per trent'anni. L'uomo - come riporta Salerno Today - è stato ufficialmente dichiarato incapace di intendere e volere e soprattutto pericoloso. A prendere la decisione è stato il gip del tribunale di Salerno ElisabettaBoccassini. Ora Renzi si trova rinchiuso nel Rems, la residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza di Vairano Patenora, in provincia di Caserta. Il provvedimento scadrà quando avrà 78 anni. Era l'estate del 2014. La polizia che fece irruzione nell'appartamento a Torrione in via Martuscielli trovò Lino Renzi nudo a letto e chiuso nel suo silenzio, mentre la madre giaceva morta in bagno. Agghiacciante la scena dinanzi alla quale si ritrovarono le forze di polizia: le viscere della madre di Renzi cuocevano a fuoco lento su una griglia in cucina. Madre e figlio avevano litigato perché anziana insisteva affinché il figlio accettasse di farsi curare e, al culmine del litigio, Renzi si era accanito contro la donna, uccidendola a bastonate in testa e lasciandola agonizzante nel bagno, prima di infierire sui suoi poveri resti. "Volevo distruggerla e poi ricostruirla", disse giustificando il suo tentativo di ricucire il piede della madre, tirandolo fuori dal congelatore dove lo aveva riposto. Lino Renzi ha un nuovo curatore speciale, che si occuperà della gestione di tutti i suoi beni. La notizia su Salerno Today

Studente americano ucciso a Roma, fermato il presunto assassino

[Redazione]

"Abbiamo visto un uomo che gettava una persona nel Tevere". Testimoni inchiodano Massimo Galioto: sarebbe lui, un clochard 40enne il presunto assassino di Beau Solomon, lo studente americano ritrovato cadavere nel Tevere [citynews-t] Lorenzo Nicolini - Roma Today 05 luglio 2016 09:25 Condividi il più letti di oggi 1 Arriva in ospedale con forti dolori: nell'addome ovuli con droga 2 Trema l'Abruzzo: scossa di magnitudo 3.0 nella zona dell'Aquila 3 Tremendo schianto frontale, muoiono quattro giovani: stavano tornando da una festa 4 Terremoto di magnitudo 3.5 Richter in provincia di Modena [avw] Notizie Popolari "Ho saputo della morte di Bud Spencer nello stesso posto in cui l'ho conosciuto" Prima notte per Bossetti dopo l'ergastolo, l'avvocato: "E' disperato" Il 19enne americano frequentava un semestre di studi a Roma Approfondimenti Roma, trovato nel Tevere il cadavere dello studente americano scomparso 4 luglio 2016 E' stato fermato nella notte a Roma il presunto assassino di Beau Solomon, lo studente americano che frequentava la John Cabot University ritrovato morto nelle acque del Tevere: si tratta di Massimo Galioto, un clochard 40enne, romano senza fissa dimora. Le indagini degli agenti del commissariato Trevierano partite subito dopo la denuncia di scomparsa del ragazzo, appena arrivato a Roma per frequentare un corso di 5 settimane alla John Cabot University. Il giovane americano è stato descritto da amici e parenti come uno studente modello. Amava la politica e il football ed era a Roma per 5 settimane di corso alla John Cabot University. Sempre sorridente, aveva sconfitto una rara forma di cancro da bambino, poi la morte, assurda, dopo una serata passata con i colleghi di studi nei bar di Trastevere: il 19enne era stato visto l'ultima volta giovedì scorso a piazza Trilussa, poi il corpo senza vita ritrovato incastrato tra le canne nel Tevere all'altezza di Ponte Marconi. Il cadavere ha una vistosa ferita alla testa e la camicia bianca intrisa di sangue. LA SCOMPARSA. Gli investigatori hanno subito ascoltato il compagno di stanza con cui ha trascorso la serata. Lo studente avrebbe raccontato che il 19enne non era ubriaco e che si era allontanato dicendo: "Vado al bagno". Da lì, Beau non è più tornato. Alcune persone presenti nel locale, invece, definiscono i due "un po' alticci". La versione dell'amico di Beau è al vaglio degli investigatori così come le immagini delle telecamere di zona. Il piemme Marcello Monteleone indaga per omicidio. Proprio quella notte la polizia era stata chiamata per una rissa scoppiata sulla banchina del fiume. Secondo quanto riferito ai media statunitensi dai genitori e dai tre fratelli in volo verso la capitale, qualcuno potrebbe aver rubato il cellulare e usato la carta di credito del ragazzo: "Dopo giovedì sono stati spesi 1.500 dollari a nei negozi di Milano". CONTINUA A LEGGERE SU ROMA TODAY

Corrompeva minori e li filmava mentre li violentava: preso l'orco di Tivoli

[Redazione]

In manette un 48enne: in casa gli agenti della Polizia di Stato hanno rinvenuto decine di foto e video pedopornografici. Proprio i filmati amatoriali hanno permesso di incastrare il pedofilo [citynews-t]Redazione05 luglio 2016 09:48

Condivisioni più letti di oggi 1 Arriva in ospedale con forti dolori: nell'addome ovuli con droga 2 Trema l'Abruzzo: scossa di magnitudo 3.0 nella zona dell'Aquila 3 Tremendo schianto frontale, muoiono quattro giovani: stavano tornando da una festa 4 Terremoto di magnitudo 3.5 Richter in provincia di Modena [avw]Notizie Popolari "Ho saputo della morte di Bud Spencer nello stesso posto in cui l'ho conosciuto" Prima notte per Bossetti dopo l'ergastolo, l'avvocato: "E' disperato" Il coraggio delle piccole vittime ha fatto emergere anni di abusi Corrompeva minorenni per poi abusare di loro: violenze che poi riprendeva eteneva in casa in un grande archivio dell'orrore. E' stato scoperto dopo anni, grazie al coraggio di alcune delle sue piccole vittime l'orco di Tivoli, un 48enne originario di Guidonia ma residente nel piccolo comune a pochi chilometri da Roma. L'uomo dovrà rispondere dei reati di violenza sessuale aggravata e continuata nei confronti di minorenni, nonché dei reati di corruzione aggravata e continuata di minorenni. ANNI DI VIOLENZE - L'articolata indagine svolta con tempestività dalla squadra investigativa del Commissariato di Tivoli sotto le direttive del Pubblico Ministero ha consentito di fare luce su una vicenda che ha coinvolto per anni numerosi minori che hanno ricevuto le "attenzioni sessuali" del 48enne. MATERIALE PEDOPORNOGRAFICO - Nel corso delle perquisizioni è stato rinvenuto ingente materiale pedopornografico, comprensivo dei video in cui l'uomo era solito riprendere gli incontri sessuali con i minori utilizzando un sofisticato sistema di ripresa video occultato nella propria abitazione.

Palazzo a rischio crollo Genova evacuato

[Redazione]

16:17 (ANSA) - GENOVA - Un palazzo privato in via Argine Polcevera 21 a Genovalungo la sponda sinistra del torrente stato evacuato perch a rischio crollo secondo una relazione di un ingegnere strutturista trasmessa agli uffici comunali. Lo annuncia l'assessore comunale alla Protezione Civile Gianni Crivello a Palazzo Tursi in una conferenza stampa a margine dei lavori del Consiglio. "L'ingegnere stava eseguendo i controlli su mandato di alcuni privati - spiega l'assessore - attorno alle 12 ci stata consegnata la sua relazione e siamo subito intervenuti facendo allontanare 17 persone in 7 famiglie". Tutte le persone coinvolte hanno gi trovato una sistemazione alternativa. Il traffico su Via Perlasca, l'arteria principale della zona, stato momentaneamente interrotto per motivi di sicurezza. Presenti sul posto gli assistenti sociali del Comune.

Maltempo: allerta temporali

[Redazione]

18:29 (ANSA) - ROMA - Allerta temporali nelle prossime ore. Il transito di una perturbazione di origine atlantica determinerà condizioni di instabilità sull'Emilia-Romagna e, da domani, anche sulle aree interne e montuose delle regioni centro-meridionali peninsulari. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Dal tardo pomeriggio oggi sono previste precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio temporale, sull'Emilia-Romagna. Da domattina si prevedono inoltre precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Toscana, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata e Puglia centro-settentrionale. Questi fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento.

Rogo in discarica, non consumate verdura

[Redazione]

09:37 (ANSA) - SERRAVALLE PISTOIESE (PISTOIA) - E' arrivato un elicottero dei vigili del fuoco dal comando di Bologna per completare le operazioni di spegnimento dell'incendio che da ieri sta interessando la discarica a Casalguidi, il località il Cassero, nel comune di Serravalle Pistoiese (Pistoia). I tecnici dell'Arpat poco prima di mezzanotte, al termine dell'unione dell'Unità di crisi, hanno invitato la popolazione a tenere chiuse le finestre e non consumare frutta e verdura nella zona. A titolo precauzionale anche l'Asl aveva invitato i cittadini ad evitare inalazione e contatto con i fumi. L'incendio sotto controllo ma le operazioni dei vigili del fuoco stanno proseguendo. Stamani i tecnici dell'Arpat effettueranno altri controlli: le fiamme, come spiegato dagli stessi tecnici in nottata, hanno attaccato una parte della discarica dove "sono presenti prevalentemente scarti tessili e pulper di cartiera, principalmente formato da materie plastiche", oltre a copertoni e teli plastici utilizzati per la copertura.

Rogo discarica: `non escluso il dolo`

[Redazione]

20:29 (ANSA) - PISTOIA - "Non esclusa la matrice dolosa dell'incendio". Lo ha detto il sindaco di Serravalle Pistoiese, Patrizio Mungai, nel corso della conferenza stampa aperta alla popolazione, sul rogo che ha interessato la discarica. "L'ipotesi dell'autocombustione - ha spiegato il sindaco - non regge, perché l'incendio divampato intorno alle 18, quando il sole era meno potente, sarebbe stato più comprensibile e logico se fosse avvenuto alle 15, per quella causa. Inoltre nei giorni precedenti la rete di recinzione della discarica era stata tagliata e i dirigenti della discarica avevano presentato denuncia ai carabinieri". La situazione intanto sta ora tornando gradualmente alla normalità. Il sindaco ha aggiunto che "l'incendio praticamente spento, anche se in profondità ci sono ancora braci accese e secondo quanto riferito dai vigili del fuoco ci vorranno giorni perché si spengano definitivamente anche gli ultimi focolai". I vigili stanno predisponendo le fasi di bonifica.

In fiamme deposito plastica, sgomberi

[Redazione]

10:46 (ANSA) - NAPOLI - Un incendio scoppiato nella tarda serata di ieri in un deposito all'aperto di materiale plastico che si trova a Volla (Napoli) di proprietà di una ditta, la Paparo Plastic, che vende teli per la copertura di serre. Le fiamme - domate dai vigili del fuoco - hanno lambito due bombole di gas di un condominio di tre piani che si trova sopra i locali della ditta: l'edificio, nel quale vivono cinque famiglie, per un totale di 16 persone, è stato fatto sgomberare dai carabinieri di Volla e Torre del Greco e dai caschirossi del quartiere Ponticelli del capoluogo campano. Le cinque famiglie hanno trascorso la notte da parenti e amici. Sulle cause dell'incendio si attendono i risultati delle verifiche dei vigili del fuoco anche se, da una prima analisi, sembrerebbe che l'incendio sia riconducibile a cause accidentali.

Paura a Forlì: due boati spaventano la città. Un "boom sonico"?

[Redazione]

[1465917335-olycom-20160604171912-19373679-1024x578]Mattinata di panico in provincia di Forlì dove intorno alle 9,30 un forte boato e due colpi a distanza ravvicinata hanno fatto tremare i cittadini. "Qualcuno ha sparato due colpi.....ha tremato tutto e io.....panico!", scrive su Twitter un'utente. "Colpi di cannone in quel di Forlì?", si chiede un altro. Qualcun altro ha pensato invece a un terremoto, con il ricordo che già andava alle drammatiche vicende del sisma del 2012. Nessun movimento tellurico nell'area è stato però registrato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Al momento - e in attesa di conferme - l'ipotesi più accreditata è quella che il boato sia stato provocato da due caccia, che hanno superato il muro del suono causando il cosiddetto "boom sonico". L'Aeronautica Militare, che ha una base nelle vicinanze è già al lavoro per capire cosa sia successo. L'ipotesi degli aerei da guerra che avrebbero superato il muro del suono è la più accreditata ma è indebolita dal fatto che, prima e dopo i boati, non si sarebbe sentito alcun rumore indicante il passaggio di aerei. Il verificarsi del "boom sonico" ha però un precedente nel ravennate che risale al 20 giugno scorso quando, a causarlo, fu il transito nei cieli, nel corso di un'esercitazione, di aerei da caccia F16 Usa. Tag: forlì boom sonico Annunci

- Randy e il cane Bailey si salvano la vita a vicenda in un incendio

[Redazione]

Devono la vita all'altro un ragazzo di Guilford, Connecticut, e il suo cane Bailey. La casa in cui il giovane americano, Randy Bova, viveva con il quattro zampe, la madre e il fratello Robert ha preso fuoco probabilmente per colpa di un tagliaerba bagnato attaccato alla presa di corrente. [casa-6236-kLYC-U108010908664168BH-680x499] L'abitazione è stata distrutta dalle fiamme ma, se non fosse stato per Bailey, l'incolumità di chi vi si trovava all'interno sarebbe stata gravemente compromessa. Randy, a casa da solo, era chiuso in camera sua con la musica a tutto volume - racconta Robert Bova -. Non si sarebbe mai accorto di quanto stava accadendo nella parte opposta della casa. Il cane però ha capito e ha iniziato ad abbaiare in un modo per lui insolito che ha allarmato subito il giovane. Scendendo le scale per seguire Bailey, Randy si è imbattuto in una nube di fumo e la situazione è stata subito chiara. A quel punto è toccato a lui restituire il favore alla sorella a quattro zampe, andata a rifugiarsi nella sua cuccia per lo spavento. Mentre il fuoco divorava sempre più parti della casa, il ragazzo è riuscito a portarla in salvo passando dalla porta sul retro. [cane3-6237-kLYC-U10801090866416IM-680x458] Grazie a Bailey e a Randy l'incendio non ha causato vittime. Averla con noi è una benedizione, dicono, ma la famiglia ora vive in un hotel della zona insieme al cane che ha salvato la vita del proprietario e Robert Bova ha dato inizio a una raccolta fondi sul web per cercare di ricostruire quello che le fiamme hanno portato via. Riproduzione riservata

Doppio terremoto di magnitudo 2,7 nel Canavese

[Redazione]

">Doppio terremoto nella notte in provincia di Torino. Una scossa di magnitudo 2,7 della scala Richter è stata registrata alle 22,53 e poi nuovamente alle 00,53 ad una profondità di 36 chilometri fra Fronte e Vauda Canavese. Lo ha registrato l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Si è trattato per fortuna di un evento sismico di lieve intensità che pare non abbia provocato danni ma è riuscito comunque a spaventare centinaia di persone. Le scosse sono state percepite maggiormente nei comuni intorno a Ciriè: San Carlo, San Maurizio e Caselle. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Cadibona, frontale fra due auto: due feriti

[Redazione]

">Incidente stradale intorno alle 20 all'altezza di Cadibona. Per cause in via di accertamento da parte della polizia stradale, due auto, una Fiat 600 e una Fiat Doblò, si sono scontrate frontalmente. Sono rimasti feriti i conducenti delle due auto, uno delle quali è una ragazza di vent'anni, S.P., abitante a Savona. Sono stati trasportati in codice giallo all'ospedale San Paolo con le ambulanze della Croce Bianca di Altare e Croce Bianca di Carcare. Nei soccorsi è stata impegnata anche l'automedicina del 118. La circolazione sulla provinciale all'altezza di Cadibona è stata per tutta la durata del rilevamento dell'incidente a senso unico alternato. Incidente forse causato dall'asfalto reso viscido dalla pioggia. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Escursionista scomparso a Champoluc

[Redazione]

">I familiari di Franco Matta, 67 anni di Champoluc (Ayas) hanno lanciato l'allarme lunedì sera attorno alle 21, quando non ha fatto rientro dopo un'escursione nella zona di Mascognaz, verso Punta Piure, vetta nel massiccio del Monte Rosa verso la valle di Gressoney a 2.907 metri di quota. Le ricerche di Matta sono partite già in serata, con gli uomini del Soccorso alpino che hanno battuto i principali sentieri della zona. Ieri mattina le ricerche sono iniziate alle 5,30: il soccorso alpino ha bonificato la zona più alta della montagna con l'ausilio di un elicottero della Protezione civile. Dal pomeriggio, le ricerche nei boschi e nelle zone più a bassa quota sono coordinate dai vigili del fuoco professionisti, con l'ausilio delle unità cinofile e il supporto del corpo forestale e del soccorso alpino della Guardia di finanza. Sono state attivate anche le procedure di localizzazione tramite telefonocellulare: è emerso che il telefono di Matta è spento da oltre 24 ore, e per questo non è possibile risalire all'ultima cella agganciata dall'apparecchio. L'escursionista, che ben conosceva la zona, secondo la ricostruzione dei soccorritori ha raggiunto la vetta nel pomeriggio di lunedì: da allora si sono perse le sue tracce. È stato attivato, nel pomeriggio di ieri, il piano regionale per la ricerca delle persone scomparse. Ma finora non è nessuna traccia dell'escursionista. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Uno scavo di 11,6 Km sotto 2.500 metri di roccia

[Redazione]

">Il traforo del Monte Bianco, inaugurato nel 1965, è lungo 11,6 chilometri, la maggior parte dei quali (7,6) in territorio francese. È stato realizzato sotto la verticale dell'Aiguille du Midi, dove lo spessore della roccia è di 2,5 chilometri. Dopo l'incendio del 1999 è stato introdotto un limite di velocità di 70 chilometri orari, monitorato costantemente da un sofisticato sistema di sicurezza con radar e telecamere. Dall'anno di apertura sono transitati oltre 79 milioni di veicoli, con una media giornaliera di poco inferiore ai 5 mila. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Morto l'operaio ustionato, aveva 29 anni

[Redazione]

">Non c'è da fare Alessio Giraud, 29 anni, di Roata Chiusani di Centallo, uno dei due operai feriti a fine giugno nello scoppio della centralina elettrica alle spalle del supermercato Mercatò di via Botticelli, nella zona Barriera di Milano. Il giovane era ricoverato in coma al Cto con ustioni di terzo grado sul cinquanta per cento del corpo. Il collega Enrico Montalto, 33 anni, di Alba, aveva riportato invece ustioni di secondo grado sul trenta per cento del corpo e lesioni di terzo grado sulle punte della dita. I due operai, dipendenti dell'azienda Edil impianti, stavano facendo una verifica della tensione nella centralina di derivazione da 20 mila a 380 volt, quando è scoppiato l'incendio. La notizia della sua scomparsa sta destando profonda commozione in tutta la frazione di Centallo dove Alessio Giraud era nato e cresciuto. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Maltempo: allerta temporali

[Redazione]

(Ansa)(ANSA) - ROMA, 5 LUG - Allerta temporali nelle prossime ore. Il transito di una perturbazione di origine atlantica determinerà condizioni di instabilità sull'Emilia-Romagna e, da domani, anche sulle aree interne e montuose delle regioni centro-meridionali peninsulari. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Dal tardo pomeriggio oggi sono previste precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio temporale, sull'Emilia-Romagna. Da domattina si prevedono inoltre precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Toscana, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata e Puglia centro-settentrionale. Questi fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Trent'anni fa il più grande incidente nucleare del dopoguerra |

[Redazione]

Schernobylono passati trent'anni da quel 26 aprile 1986 quando in un paesino dell'Ucraina settentrionale (all'epoca U.R.S.S.), Prypjat, la centrale nucleare V.I. Lenin fu protagonista della più grande catastrofe dopo quella di Hiroshima e Nagasaki durante la seconda guerra mondiale. Questo incidente, passato alla storia come Disastro di Cernobyl (il nome deriva dalla città che dista circa 18 km dalla centrale) ha cambiato radicalmente la storia della Russia e più in generale del mondo. Ma cosa accadde esattamente quel tragico 26 aprile? Era da poco passata la mezzanotte quando, all'1.23 circa, una fortissima esplosione colpì il reattore 4. Questa provocò la fuoriuscita di particelle radioattive che, in un batter d'occhio, si sprigionarono nell'aria con conseguenze drammatiche visibili ancora oggi. Ciò che accadde quella maledetta notte fu legato a delle gravi mancanze del personale dirigenziale e tecnico oltre che ad errori nella progettazione dell'impianto. Era in corso un test denominato di Sicurezza. Questo era già stato effettuato sul reattore 3 e il risultato era stato assolutamente positivo. Quello a cui si mirava era sperimentare se la turbina in coppia con l'alternatore riuscisse a produrre energia elettrica sfruttando unicamente l'inerzia del gruppo turbo-alternatore anche quando il circuito di raffreddamento non produceva più vapore. Pertanto, vennero disabilitati alcuni circuiti di emergenza al fine di una buona riuscita dell'esperimento. A questa assurda e folle idea seguirono incomprensioni tra tecnici e dirigenti che portarono alla violazione di tutta una serie di norme di sicurezza. Il risultato fu un violento ed incontrollato aumento della potenza/temperatura del nocciolo del reattore 4. A livello chimico si ebbe dunque la scissione dell'acqua di refrigerazione in idrogeno ed ossigeno con pressioni così alte da provocare la rottura delle tubazioni del sistema di raffreddamento del reattore. Il contatto dell'idrogeno e della grafite incandescente delle cosiddette barre di controllo con l'aria, innescò una fortissima esplosione, che portò allo scoppiamento del reattore (il disco di protezione pesava oltre 1000 tonnellate!) e ad un incendio di immani proporzioni. Come detto prima, miliardi di particelle radioattive viaggiarono nell'aria colpendo le aree vicine alla Centrale ma anche zone lontanissime e migliaia di km. In tutta Europa vi furono conseguenze molto serie a causa di questa catastrofe. Naturalmente le zone più vicine alla Centrale furono dichiarate contaminate e dunque invivibili per la popolazione. Interissime vennero fatte evacuare per essere sistemate in aree sicure. Si calcola che dovettero abbandonare casa ben 336.000 persone! Le particelle giunsero persino nel Nord America. Un disastro, dunque, mondiale. La Centrale di Cernobyl produceva il 10% dell'energia elettrica ucraina. Altri due reattori si sarebbero dovuti aggiungere ai quattro già esistenti ma al momento dell'incidente erano ancora in fase di costruzione. Come spesso capita in questi drammi si svilupparono diverse tesi in merito al disastro; due in particolare assunsero un certo rilievo nella ricostruzione dei fatti. La prima sosteneva che la responsabilità fosse da attribuire interamente agli operatori dell'impianto. Di posizione diversa invece fu quella nata in merito ad un secondo studio (pubblicato nel 1991), dove si evidenziavano le gravi debolezze di realizzazione del reattore RBMK e l'errore nella progettazione delle barre di controllo. Inoltre sembra che gli operatori della centrale non fossero stati informati di questi problemi. Anatolij Djatlov, uno degli addetti, sostenne che i progettisti sapevano la pericolosità del reattore ma avevano volutamente nascosto questa verità ai tecnici perché le caratteristiche del reattore RBMK non dovevano essere rese pubbliche, essendo trattate dalle autorità come questioni militari. E come se questo non bastasse ciò che emerse durante le indagini fu che il personale dell'impianto non era qualificato per quel tipo di reattore. Dal direttore, V. P. Brjuchanov, che aveva esperienza di impianti a carbone al capo ingegnere, Nikolaj Fomin, che proveniva da impianti convenzionali, nessuno era stato formato per operare in quel settore. Una tragedia dunque parzialmente annunciata e prevedibile viste le scarse competenze di tutto il reparto. Oggi naturalmente a distanza di trent'anni la tecnologia è cambiata e anche i livelli di sicurezza sono di tutt'altra portata. Ed anche se in Italia non vi sono Centrali Nucleari siamo comunque circondati da Nazioni che invece producono energia di questo tipo. Ma non è questa la sede adatta per discutere sul ripristino di centrali o meno. Oggi il pensiero di tutti noi

va a quelle persone che sono morte immediatamente o dopo alcuni anni dalla tragedia e a coloro che hanno condotto una vita a metà a causa delle forti menomazioni che le radiazioni hanno provocato. Ancora adesso la zona della Centrale risulta essere contaminata eccesso è solo destinato agli addetti ai lavori. Intorno a questo sarcofago di ferro si estende il nulla. Prypjat è ormai una città-fantasma che conserva le anime di coloro che sono state vittime del più grande incidente nucleare del dopoguerra. Stefano Boeris

Maltempo: allerta temporali da centro-nord fino a sud

[Redazione]

5 luglio 2016 Il transito di una perturbazione di origine atlantica determinerà, nelle prossime ore, condizioni di instabilità sull'Emilia-Romagna, e dalla giornata di domani anche sulle aree interne e montuose delle regioni centro-meridionali peninsulari. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal tardo pomeriggio di oggi, martedì 5 luglio, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sull'Emilia-Romagna. Dal mattino di domani, mercoledì 6 luglio, si prevedono inoltre precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Toscana, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata e Puglia centro-settentrionale. Tali fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta gialla per rischio idrogeologico sulla gran parte dell'Emilia-Romagna e della Toscana, nonché su Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata e alcuni settori della Puglia settentrionale. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Lucca, cinque appartamenti in fiamme a Viareggio

[Redazione]

Nel primo pomeriggio del 3 luglio, le squadre del Comando sono intervenute per un incendio sviluppatosi all'interno di un cortile di due fabbricati condominiali, nel quartiere Varignano a Viareggio. All'arrivo dei primi mezzi VV.F. incendio si era già propagato all'interno di alcune unità abitative, al piano terreno e al primo piano, attraverso le tende parasole della facciata e numerosi suppellettili accatastate nel piccolo cortile. Gli operatori sono riusciti a contenere l'incendio e limitare i danni. In via precauzionale le squadre intervenute hanno provveduto ad evacuare tutti gli occupanti delle abitazioni potenzialmente interessate. Al termine delle operazioni di spegnimento sono state controllate 36 unità

a b i t a t i v e d i c u i 5
risultate inagibili.??

Falcomat? "Attentato - a Marcian? gravissimo"

[Redazione]

26/06/2016 Falcomatà Giuseppe Falcomatà "Gravissimo l'attentato subito stanotte dall'assessore ai Lavori Pubblici Angela Marcianò, alla quale è stata data alle fiamme l'auto. Se qualcuno ha in mente di intimidirci ha sbagliato sicuramente i suoi conti". E' quanto dichiara il sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà dopo l'incendio dell'auto della componente del suo esecutivo. "L'azione di rinnovamento e di contrasto alla criminalità organizzata inaugurata dal governo cittadino - prosegue Falcomatà - non indietreggerà di un millimetro. Piena ed incondizionata solidarietà e vicinanza all'assessore Angela Marcianò da parte mia e da tutta l'Amministrazione comunale"

Alluvione, dopo dieci - anni poco ? cambiato

[Redazione]

03/07/2016 La messa in sicurezza del territorio batte fiacca nonostante il tempo trascorso e i fondi movimentati. Pochi gli interventi finiti e molti quelli da concludere alcuni dei quali lasciati praticamente a metà di Maria Lucia Conistabile. Alluvione, dopo dieci anni poco è cambiato 3 luglio 2006 - 3 luglio 2016. Un ponte di dieci anni da quel lunedì in cui la natura si ribellò e il territorio del capoluogo e della sua fascia costiera mise drammaticamente a nudo tutta la sua fragilità. Un ponte di dieci anni caratterizzato da polemiche a non finire, da fondi persi e risorse da riafferrare, di rimpalli di responsabilità a cadenza costante, di proposte e propositi, di interventi iniziati finiti e da concludere. Pochissimi i primi, tanti i secondi. Fatto sta che a oggi la maggior parte delle opere che già dieci anni fa erano ritenute prioritarie per la messa in sicurezza del territorio sono ancora in itinere. A buon punto, oggi, si trovano quelle di completamento della progettazione sul torrente Sant Anna e quelle per l'incanalamento del Libanio. Ma ci sono voluti dieci anni, appunto, per giungere a questo risultato nonostante per tutti questi anni su Bivona e Vibo Marina il rischio alluvione e devastazione come nel 2006 è rimasto pressoché uguale e nonostante il Piano Versace indicasse questi interventi come priorità. Dieci anni dopo il violento nubifragio una vera e propria tempesta sub-tropicale nel corso della quale sul capoluogo e le frazioni marine si abbattè un volume di pioggia dieci volte superiore alla norma (200 millimetri di acqua in 5 ore) che cambiò i connotati alla fascia costiera e provocò tremoti, danni per oltre 200 milioni e 90 feriti, è poco da tirare in bilancio perché si è ancora lontani dalla messa in sicurezza delle zone interessate. A conti fatti, infatti, molte sono le opere iniziate e non ancora finite, alcune delle quali lasciate a metà in attesa non si sa di cosa. E dieci anni dopo alluvione del 3 luglio 2006 anche fare i conti nel balletto di somme arrivate, spese, perse e recuperate, o in quello dei decreti e delle ordinanze di protezione civile, diventa difficile. Resta il fatto che la cifra movimentata, sebbene negli anni e seguendo intricati e aggrovigliati percorsi, è rilevante se si considera che sul piatto del post-alluvione è finita una cifra che supera e non di poco i 40 milioni di euro. Il tutto per avere un risultato a metà che, se dovesse ri-verificare oggi quanto accaduto dieci anni fa, limiterebbe solo in parte i danni, ma soprattutto non sarebbe in grado di garantire l'incolumità delle persone. Veramente poco rispetto alla drammatica esperienza vissuta il 3 luglio 2006. In pratica lungo l'asse Longobardi-Vibo Marina-Bivona-Portosalvo nonostante il trascorrere degli anni le ferite non sono ancora rimarginate e non riguardano soltanto il completamento dei lavori di messa in sicurezza, bensì anche la delocalizzazione delle imprese rimaste sulla carta, mentre le famiglie che quel 3 luglio di dieci anni fa rimasero soltanto con i vestiti che indossavano, altre case hanno dovuto cercarsele da sé, mentre tanti altri imprenditori colpiti dall'evento o hanno chiuso o hanno ripreso attività potendo contare soprattutto sulle loro forze.

Incendio a Camaro, arrestato 47enne

[Redazione]

04/07/2016 L'uomo avrebbe appiccato il fuoco in più punti della zona collinare di Camaro Superiore a Messina. La polizia ha arrestato a Messina Giuseppe Barbera, 47 anni, per incendi boschivo. L'uomo avrebbe appiccato il fuoco in più punti della zona collinare di Camaro Superiore a Messina. In pochi minuti il vento e la presenza di sterpaglie hanno fatto sì che le fiamme lambissero la zona abitata. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco che hanno spento l'incendio prima che la situazione degenerasse. Barbera non ha fornito alcuna motivazione sulle ragioni che lo hanno spinto ad appiccare il fuoco.

Minacce a una consigliera comunale

[Redazione]

03/07/2016 Ignoti hanno tentato di danneggiare l'auto di Simona Princiotta. La Toyota in uso a uno dei figli era parcheggiata davanti alla casa della consigliera. Tentativo di danneggiamento dell'autovettura Toyota del consigliere comunale Simona Princiotta, parcheggiata davanti all'abitazione ed in uso ad uno dei figli. Sul parabrezza è stato rinvenuto il bidoncino che conteneva il liquido infiammabile sparso sull'asfalto e sembra anche un tovagliolo con una scritta. Un'intimidazione nei confronti del consigliere dalle cui denunce sono scaturite diverse inchieste della Procura sull'attività amministrativa al Comune. Già il 12 agosto 2014 un piccolo incendio aveva danneggiato un'auto della consigliera Princiotta. "Auspico che la Procura indaghi con celerità senza trascurare nessuna pista investigativa. Mi auguro che nessuno strumentalizzi sino a quando non verrà fatta chiarezza", ha detto il sindaco Giancarlo Garozzo. "Non bisogna essere particolarmente arguti per capire il collegamento tra le recenti vicende giudiziarie, con il clima incandescente, e l'ennesimo vile atto intimidatorio direttamente riconducibile alla consigliera del Pd, Simona Princiotta", ha detto il parlamentare nazionale Pd, Pippo Zappulla. "Esprimo una radicale condanna verso questo gesto - ha aggiunto - aggiunto la parlamentare del Pd Sofia Amoddio - e auspico che la magistratura faccia al più presto luce sulla responsabilità". "Vogliamo dire forte e chiaro a chi con la violenza tenta di sopprimere le libertà che Simona non è sola. Certo non condividiamo tutte le sue scelte, ma siamo incondizionatamente al suo fianco nelle sue coraggiose richieste di fare luce e chiarezza su alcuni aspetti della gestione del Comune che appaiono torbidi", ha commentato Ezechia Paolo Reale di Progetto Siracusa.

Pizzeria in fiamme, pista racket

[Redazione]

28/06/2016 L'incendio del locale, di proprietà di un uomo di 33 anni originario di Cinquefrondi ma residente a Dinami, ha provocato danni ingenti in via di quantificazione. Stato di agitazione dei vigili del fuoco. Persone non identificate hanno dato alle fiamme, nella notte, a Vibo Valentia, una pizzeria ubicata in pieno centro città. L'incendio del locale, di proprietà di un uomo di 33 anni originario di Cinquefrondi ma residente a Dinami, ha provocato danni ingenti in via di quantificazione. Le fiamme hanno interessato tutto il locale causando danni ingenti e sono state spente dai vigili del fuoco del Comando provinciale. Sul posto è intervenuta la Squadra volante della Questura di Vibo Valentia. Gli agenti hanno trovato danneggiato il lucchetto della porta posteriore che dà l'accesso al locale. Per quanto riguarda il movente gli investigatori seguono principalmente la pista del racket.

Al porto 761 migranti

[Redazione]

28/06/2016 Col gruppo anche il piccolo nato a bordo della nave della Marina. Ha visto la luce da poche ore, a bordo della nave "Bettica" della Marina militare, il neonato giunto stamani, assieme alla madre e ad altri 759 migranti, nel porto di Vibo Valentia. In tutto sono arrivati 761 migranti (153 donne, 71 minori e 536 uomini e il neonato subito messo in un'incubatrice). Insieme a loro è stato portato anche il cadavere di un uomo deceduto per arresto cardiaco. Le operazioni di sbarco e accoglienza, coordinate dalla Prefettura, si stanno svolgendo regolarmente. L'arrivo sulle banchine del porto sta avvenendo tramite delle motovedette sulle quali vengono fatti trasbordare i migranti raccolti al largo delle coste libiche dall'unità della Marina, circa 30 persone per volta, per poi essere condotti sulla terraferma. La nave sulla quale viaggiavano i profughi è infatti troppo grande per attaccare allo scalo. In corso i controlli sanitari e di sicurezza ad opera del 118 coadiuvato dalla Protezione civile mentre a supervisionare il tutto ci sono le forze dell'ordine.

Ortles, morti i due ragazzi vicentini dispersi. Sono scivolati durante la discesa dalla cima del Gran Zebrù -

[Redazione]

Ortles, morti i due ragazzi vicentini dispersi. Sono scivolati durante la discesa dalla cima del Gran Zebrù di F. Q. | 5 luglio 2016
Ortles, morti i due ragazzi vicentini dispersi. Sono scivolati durante la discesa dalla cima del Gran Zebrù
Cronaca Davide Zanon, 21 anni, e Deborah Meneghin, 22, erano partiti tra sabato ed domenica con il cielo sereno per scalare la cima del Gran Zebrù. Uno dei due è scivolato trascinando il compagno per 500 metri di F. Q. | 5 luglio 2016
Commenti Più informazioni su: Alpi, Dispersi, Trentino Alto Adige Sono morti i due ragazzi dispersi da due giorni sull'Ortles, in provincia di Bolzano, in Alto Adige, dove stavano compiendo un'escursione sul Gran Zebrù. I corpi di Davide Zanon, 21 anni, di San Floriano di Marostica, e di Deborah Meneghin, 22 anni di Rosà nel vicentino, sono stati avvistati 500 metri sotto la cima della montagna. Secondo la ricostruzione dei soccorritori, i due erano legati assieme e probabilmente sono caduti durante la fase di discesa dalla cima del Gran Zebrù, a quota 3.857 metri. Uno di loro deve essere scivolato, o deve aver perso un appiglio, cadendo e trascinando con sé il compagno per 500 metri. Gli elicotteri del Soccorso alpino stanno recuperando i corpi, che verranno trasferiti nella cappella mortuaria di Silandro. I giovani vicentini, nonostante età, erano esperti di montagna alta quota e membri del Club Alpino Italiano da diversi anni. La ragazza, Debora, era un'aspirante istruttrice di arrampicata. Erano partiti tra sabato e domenica dal rifugio del Coston percorrendo la Suldengrat verso il Gran Zebrù. Le condizioni meteo erano buone alla partenza in mattinata ma sono peggiorate nel corso della giornata, al punto da provocare diverse slavine, come hanno testimoniato alcuni abitanti del luogo. Le ricerche, sospese nella notte per il maltempo, sono riprese questa mattina quando i soccorritori hanno effettuato la tragica scoperta.